

Legge sull'Università

L'opposizione di sinistra si batte per le modifiche

A pagina 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Omicidi bianchi

Operaio muore a Guidonia E' il quinto in pochi mesi

A pagina 5

Le scelte fiscali

E' INDUBBIAMENTE vero che al fondo dell'aspetto scontro politico oggi nel Paese vi è la volontà delle forze reazionarie di bloccare il processo di rinnovamento che avanza, nelle fabbriche e nell'insieme della società, su alcuni grandi temi di riforma. Tanto più allora è necessario che l'opinione pubblica democratica, e in primo luogo le classi lavoratrici, siano attivamente mobilitate attorno alle questioni che proprio in questi giorni e in queste ore si decidono: e tra di esse è in primo piano la legge tributaria. E' una questione che investe direttamente non un'astratta esigenza di giustizia ma, in concreto, il tenore di vita delle famiglie lavoratrici e, più in generale, gli orientamenti dell'economia nazionale.

E' dunque aperta una battaglia di fondo: la quale giungerà nei prossimi giorni ad altri nodi qualificanti. Primo fra tutti, la struttura che sarà data all'imposta sul valore aggiunto (IVA), che sostituirà l'attuale IGE, un'imposta indiretta che colpisce i consumi e i prodotti di prima necessità, e che ha quindi un'incidenza immediata sul costo della vita. Quali prodotti saranno esentati? Come saranno fissate le aliquote? Si accetterà o si attenuerà l'odiosità di un'imposta che grava indiscriminatamente sui bilanci delle famiglie lavoratrici allo stesso modo che sui grandi redditi, profittatori, speculatori? E ancora: non si riuscirà a ottenere i desiderati vantaggi per i redditi di lavoro sul terreno delle detrazioni, perché la maggioranza governativa ha fatto blocco, sono possibili — se la lotta popolare sosterrà l'azione delle sinistre alla Camera — riduzioni delle aliquote di imposta sui redditi più bassi, così come è tuttora possibile ottenere un meccanismo di scala mobile che colleghi il livello delle detrazioni alla svalutazione della moneta.

VI E' INFINE tutto il grande tema della democratizzazione del sistema fiscale, dell'assegnazione di seri poteri agli Enti locali in materia tributaria, delle forme d'intervento popolare nel campo decisivo degli accertamenti. Quando si tiene presente che ogni anno in Italia vengono 5000 miliardi di reddito tassabile sfuggono completamente a qualsiasi tipo di imposizione, ben si comprende come siano qui in gioco, da un lato, una determinata concezione dello Stato che assegna ampi margini di diritti e di autonomia ai Comuni, e contemporaneamente, dall'altro lato, l'istituzione di efficaci strumenti per una lotta reale, a fondo, contro la piaga delle evasioni.

Ecco, a grandi linee, alcuni dei punti essenziali in discussione, di cui ciascuno vede i riflessi sull'esistenza di ognuno e sugli indirizzi dell'economia. E a questo punto di vista torna alle forze politiche alle spinte intenzioni di uomini e partiti. Abbiamo letto con interesse le dichiarazioni che i compagni del gruppo socialista, e anche gli esponenti democristiani, hanno rilasciato in occasione degli incontri con le confederazioni sindacali. Ma ora, alle corti, come si vedrà martedì attorno all'imposta sul valore aggiunto? Sia su questo tema sia sulla questione delle aliquote sui redditi di lavoro più bassi, le proposte dei sindacati e dell'opposizione di sinistra sono del tutto chiare. In quale misura al dialogo seguiranno gesti concreti? E con quale coerenza — è lecito chiedere — mentre è in corso questo dibattito e si accettano colloqui e confronti, il governo appone a Bruxelles la propria firma a quel « piano Werner » che, aggiungendoci una volta di più ai regolamenti del « mercato comune » capitalistico, dovrebbero rimettere in discussione anche nel nostro Paese — a favore della gran concentrazione finanziaria e dei grossi redditi — l'imposizione fiscale sulle società per azioni e la stessa nominatività dei titoli azionari?

Sono interrogativi seri e gravi che solo la lotta popolare e l'azione delle sinistre in Parlamento potranno contribuire a sciogliere positivamente.

Luca Pavolini

A ROMA DA TUTTA ITALIA DELEGAZIONI DEI MOVIMENTI GIOVANILI DEMOCRATICI E DI SINISTRA

OGGI MANIFESTANO UNITI I GIOVANI

contro il fascismo, per una nuova politica

Colombo annuncia un progetto per l'assetto della Calabria ignorando l'esigenza di un'autonoma scelta della Regione — Nuove gravi concessioni alla tesi degli « opposti estremismi » — Berlinguer: se il governo è incapace di difendere la Costituzione, vengano governi che lo vogliano fare

Amendola: stroncare il fascismo affrontando la questione meridionale e rinnovando le strutture del Paese

Con la grande manifestazione indetta dai movimenti giovanili antifascisti a Roma, il moto contro il neo-squadrismo e per obiettivi di rinnovamento e di riforma giunge oggi ad un momento importante. Il corteo da piazza dell'Esedra (alle ore 17.30) ed il comizio in piazza San Giovanni sono frutto di un'iniziativa unitaria dei giovani comunisti, dc, socialisti, aclisti, repubblicani, del PSIUP e del MPL che ha già trovato nei quartieri della capitale larga espressione nella creazione di comitati unitari antifascisti. Il sussulto che ha fatto seguito alla strage di Catanzaro si traduce, dunque, ogni giorno di più, in concreta iniziativa politica di massa.

Tumulti nella notte a Reggio Calabria

Gli oltranzisti hanno preso a pretesto l'accenno a Catanzaro sede della Giunta regionale contenuto nel discorso di Colombo

REGGIO CALABRIA. 12. Gli oltranzisti di Reggio Calabria hanno preso a pretesto l'accenno della designazione di Catanzaro come sede della Giunta regionale e capoluogo, contenuto nel discorso di Colombo ai senatori dc, diffuso col Telegiornale delle 20.30, per tentare di scatenare nuovi tumulti, dopo un'altra giornata trascorsa nella calma più completa.

Verso le 22.20 di stasera, infatti, si formava un corteo di alcune decine di macchine che, a clacson spiegati, attraversavano il centro della città, mentre contemporaneamente giungevano dal fronte Sbarre notizie di blocchi stradali. La polizia ha effettuato cariche.

A PAGINA 2 IL SERVIZIO DEL NOSTRO INVIATO

Le forze popolari laotiane resistono all'aggressione imperialista

VENTI ELICOTTERI AMERICANI ABBATTUTI IERI IN INDOCINA

Una delle « peggiori giornate » per gli USA da quattro anni a questa parte — Laos: stato d'emergenza (più potere ai militari, quasi esautorato Suvannafuma) — Cambogia: generale collaborazione ucciso — Rinnovate minacce di Saigon di attaccare il Nord Vietnam — Van Thieu: « Il momento di intervenire non è ancora venuto »

Pechino: l'aggressione al Laos è una grave minaccia alla Cina



LAOS — Partigiani laotiani in azione contro gli invasori americani e saionesi. Un « commando » di guerriglieri Meo, è detto nella didascalia originale rilasciata ad Hanoi, « stanno disponendo trappole per difendere le zone libere del Laos ».

NAPOLI

Studentessa aggredita e ferita dai fascisti

E' stata colpita a randellate al capo - Scandalosa condotta della polizia che non interviene contro i teppisti armati

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 12. Una nuova, gravissima aggressione è stata compiuta da elementi fascisti a danno di studenti del liceo Umberto a Napoli: una ragazza è stata gravemente ferita, colpita con colpi di randello in testa ha riportato la sospetta frattura ossea, trauma cranico e contusioni con ematoma alla regione orbitaria destra.

Il meccanismo dell'aggressione e della provocazione è scattato anche in questo caso dopo attenta premeditazione. Gruppi di fascisti, infatti, alcuni dei quali estranei alla scuola, si sono piazzati nei punti strategici della sala nella quale si svolgeva l'assemblea, pronti a colpire e a fuggire di fronte alla reazione degli studenti. A un certo punto, dopo che numerosi studenti avevano espresso le loro opinioni sulle recenti gravissime violenze dei fascisti a Catanzaro e a Reggio, uno dei teppisti ha preso la parola, pronunciando frasi provocatorie, che hanno suscitato la reazione degli studenti. Subito i teppisti hanno estratto pesanti bastoni e manganeli, lanciandosi addosso agli studenti più vicini, e preferibilmente su quelli noti per la loro appartenenza al movimento studentesco e ai movimenti di sinistra. Subito dopo i fascisti sono fuggiti, per non impensieriti dalla polizia che sosta continuamente davanti alla scuola.

Parecchi studenti hanno riportato contusioni e ferite che si sono fatte medicare privatamente. Colpita più gravemente, invece, è la diciannovenne Vivienne O' Connor, che è stata trasportata all'ospedale Loreto di via Crispi con l'aiuto di un insegnante. I medici, per la gravità delle ferite riportate dalla O' Connor, si sono riservati la prognosi.

OGGI punizione

I COMPAGNI della redazione fiorentina del nostro giornale ci hanno dato notizia di un caso, come direi, fiscale che ci sembra altamente significativo. Si tratta di questo. Un operaio, Bruno Benucci, residente a Firenze in via Carlo Del Prete 220, nel 1968 rimase vittima di un gravissimo infortunio sul lavoro, in seguito al quale dovette rinunciare a ogni attività. In quel tempo Benucci pagava poco più di ottomila lire di tasse di famiglia. In considerazione del suo nuovo stato e consultato dagli stessi uffici fiscali presentò ricorso per ottenere almeno una riduzione della tassa. Dopo pochi mesi ecco la risposta: la tassa veniva portata da ottomila lire a dodici mila lire. Allora l'operaio presentò un nuovo ricorso e pochi giorni fa ha ricevuto una nuova cartella con la quale lo si invita a pagare 16.122 lire. Ora noi non sappiamo se esistono spiegazioni fiscali a questo fatto. Può ben darsi che ce ne siano e noi le ignoriamo, ma non ignora che da decine d'anni, da sempre, i militari presentano ricorso contro gli accertamenti fiscali e le relative tassazioni, e mai, assolutamente mai, ci è accaduto di leggere, per esempio, un titolo come questo: « L'avvocato Agnelli contesta l'accertamento della tassa gli viene raddoppiata ». E dopo qualche mese: « L'avvocato Agnelli rinnova la contestazione: triplicata la tassa », e infine: « L'avvocato Agnelli denuncia il ministro delle Finanze e viene assegnato al confino » e da ultimo: « L'avvocato Agnelli tenta di suicidarsi gettandosi nel Po. Il presidente del Consiglio subito accorse gli praticò la respirazione bocca a bocca e lo salvò: ora dovrà pagare le tasse, nel frattempo decuplicate ».

SAIGON. 12. Venti elicotteri perduti nella sola giornata di ieri, dagli americani, di cui 19 nel Laos e in Cambogia. Questo il bilancio di una giornata che l'agenzia americana « AP » definisce « una delle peggiori da quattro anni a questa parte » per la aviazione americana. Almeno 16 americani sono morti, mentre 7 sono rimasti feriti. L'agenzia rileva che il comando americano ha ammesso finora la perdita di solo una dozzina di velivoli e dando l'annuncio della loro distruzione in comunicati talora dilazionati rispetto agli eventi. Ma l'agenzia aggiunge che i piloti di un reparto distaccato a Quang Tri hanno dichiarato che solo oggi, e solo nel loro reparto, sono andati perduti sul Laos otto elicotteri. Di questi stati abbattuti già 52 tra aerei ed elicotteri. Questo totale sale ulteriormente con le notizie di oggi.

TASSE:

i deputati del PCI confermano ai sindacati gli impegni di lotta

A PAGINA 4

Protesta per il gravissimo provvedimento

SCIOPERO GENERALE A TORINO contro le sospensioni alla FIAT

45 mila operai sospesi dal monopolio torinese — Analoghe decisioni alla Lancia e alla Pininfarina — Si vuole costringere i lavoratori della plastica a « svendere » il contratto

TORINO. 12. Per rispondere al violentissimo attacco padronale condotto con le sospensioni di massa nella Metallmeccanica, la chiusura di stabilimenti nel settore tessile, la rottura delle trattative nella plastica, le organizzazioni camerati torinesi CGIL, CISL e UIL, riunite in serata con i sindacati di categoria hanno deciso uno sciopero generale

le da attuarsi nella giornata di mercoledì prossimo. Le modalità saranno definite oggi. Nei prossimi giorni sarà convocata l'assemblea straordinaria di tutte le categorie dell'industria con i rappresentanti sindacali e i consigli dei delegati per concordare assieme lo sviluppo delle lotte rivendicative nelle aziende e per le riforme.

Una nuova massiccia ondata di sospensioni che interessano nei prossimi giorni oltre 45 mila lavoratori torinesi del settore dell'automobile è stata infatti annunciata oggi dalle direzioni della FIAT, della Lancia e della Pininfarina. La FIAT ha comunicato alle organizzazioni sindacali che sospenderà per tre giorni a partire da martedì della prossima settimana circa 40 mila operai degli stabilimenti di Mirafiori, del Lingotto e di Rivalta. Per tre giorni (lunedì, martedì e mercoledì) resteranno a casa anche 18000 operai della Lancia di Chivasso e 1400 dello stabilimento di Torino mentre alla Pininfarina le sospensioni annunciate ammontano a 1200. Le motivazioni portate a giustificazione sono di natura (Segue in ultima pagina)

settimana circa 40 mila operai degli stabilimenti di Mirafiori, del Lingotto e di Rivalta. Per tre giorni (lunedì, martedì e mercoledì) resteranno a casa anche 18000 operai della Lancia di Chivasso e 1400 dello stabilimento di Torino mentre alla Pininfarina le sospensioni annunciate ammontano a 1200. Le motivazioni portate a giustificazione sono di natura (Segue in ultima pagina)

Oggi Roma e Milano teatro di grandi manifestazioni unitarie

Altre quattro Regioni si pronunciano: il quidare subito il teppismo fascista

I documenti votati nei Consigli delle Marche, Molise, Lucania, Trentino-Alto Adige - Forte sciopero operaio e cittadino a Piombino - Fermate del lavoro decise a Napoli, Treviso, Pordenon e - Petizione alle Acciaierie di Terni - Denunciati a Sassari sette fascisti per l'aggressione al compagno Lorelli - Oggi scene in piazza Bari, domani Catania, Venezia, Verona e Belluno

Le manifestazioni unitarie di Roma e di Milano... A POTENZA, dove ieri gli studenti medi hanno scoperto...

infinitamente isolate sul piano morale e politico... A POTENZA, dove ieri gli studenti medi hanno scoperto...



Piombino è stata scossa da una forte manifestazione antifascista: alla classe operaia dell'Italsider che ha scioperato per due ore, si sono uniti i lavoratori delle altre aziende e di tutti gli altri settori produttivi. Anche i negozi sono rimasti chiusi. Un imponente corteo ha attraversato la città. Nella foto: un aspetto della manifestazione.

La destra dc vuol salvare il suo apparato clientelare

Il sindaco Battaglia conduce lo scudo crociato sul terreno delle forze eversive - Il Psi contrario ad « accordi capestro » - Nuovi incontri fra le sinistre

Aperta un'istruttoria sulle accuse di « Candido » a Mancini

MILANO, 12. Il procuratore della Repubblica di Milano, dott. Luigi Riccio, ha aperto un'istruttoria nei confronti di Giorgio Pisano, direttore del settimanale « Candido », per calunnia ai danni dell'onorevole Giacomo Mancini.

Auguri a Nenni dell'incaricato cinese

L'incaricato d'affari della Repubblica popolare cinese a Roma, Feng Shien-Pi, è stato ricevuto da Pietro Nenni, al quale ha presentato gli auguri in occasione dell'80° compleanno.

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 12. Prendendo a pretesto l'accento contenuto nel discorso di Colombo ai senatori dc sulla proposta di designazione di Catanzaro a capoluogo, gli ultranzisti hanno tentato di creare nuovi tumulti, dopo che la città era nuovamente ritornata alla calma, nonostante le due ore di scarraucio di ieri tra gruppi di agitatori e polizia.

Camera 850 infortunati ogni anno all'Italcantieri Montalcone

Crisi e minacce di licenziamenti hanno colpito le medie industrie, specie nel Mezzogiorno e nelle zone di Roma e Latina; il contrattacco padronale contro le conquiste dell'autunno sindacale: l'impressionante aumento degli infortunati sul lavoro; questi argomenti sono stati discussi ieri alla Camera nel corso dello svolgimento di numerose interrogazioni.

Nuova grave provocazione fascista: una bomba contro il Comune di Crotona

Catanzaro: indagini a rilente

L'ispettore Vigeveno afferma: continuerà a mandare un rapporto al giorno al magistrato - La seria spaccatura nella DC regionale - Forlani interviene per imporre la linea dello scorporo dell'ente regione - Lo scontro fra i democristiani di Catanzaro e quelli di Reggio

Dopo lo scoppio di altre bombe fasciste Trento: giornata di scontri per il processo a due lavoratori

Polizia in pieno assetto di guerra contro gruppi di giovani - Irrresponsabile atteggiamento di alcuni elementi che fanno il gioco di chi specula sugli « opposti estremismi » - Circa 70 fermi

Dal nostro corrispondente

TRENTO, 12. Stamane Trento ha vissuto una giornata di scontri per il processo a due lavoratori...

Dal nostro inviato

CATANZARO, 12. « Non abbiamo rinunciato affatto, solo che per ottenere risultati bisogna far decantare la situazione, magari aspettando qualche giorno... »

Il signor X

Di piste di voci, ce ne sono tante. In particolare vi è una notizia che gira con insistenza: nei giorni degli attentati sarebbe stato visto, prima a Catanzaro e poi a Sambalusa, a bordo di una Mini Morris targata Roma il neofascista Giancarlo Cartocci, ricercato da mesi per essere interrogato sulla bomba di Milano. Ma, forse, la chiave per giungere agli assassini di Giuseppe Maria lacaria, per raccogliere indizi tali da diventare « com'era stato detto » a pietre tombate, è tutta in quel signor X che avrebbe fornito gli indizi. « Di lui sappiamo molto e niente, non lo conosciamo la faccia ma sappiamo che sta girando per la provincia, un giorno qui e un altro là... »

La sinistra dc

Tuttavia, all'interno della Democrazia Cristiana, vi sono altri larghi strati che si dicono convinti della necessità di mantenere l'unità della sede, con la rotazione delle riunioni del Consiglio - come è nelle proposte del nostro partito - per far nascere una Regione che si liberi dal vecchio metodo della clientela e sia in grado di sviluppare una politica di rinnovamento e di sviluppo. Sarà, sintomatico, quindi, vedere quale atteggiamento assumerà la sinistra dc: non basta infatti condannare a parole i mo' fascisti - come ha fatto vigorosamente, ad esempio, il presidente della giunta Guarasci - se si questa condanna non seguita da fatti.

Diffusione

Da Bologna l'impegno per 57.000 copie

Da Bologna ci arriva il forte impegno per la diffusione di domenica 21. I compagni hanno prenotato 57.000 copie. Un grosso impegno dopo quelli già pubblicati nei giorni scorsi. E anche per la diffusione di cui altri grossi impegni. Reggini, Emilianesi - tanto per fare un altro esempio - diffonderà 28.000 copie. Eppoi altre Federazioni: Alessandria 9000, Biella 5000, Cuneo 4000, Lecco 1700, Venezia 9000 in più rispetto all'obiettivo, Rimini 7000 e Latina 3200.

Ricorre oggi l'XI anniversario della morte di LUIGI MORARA tipografo

Il socialismo fu la Sua bandiera che tenne alta nella tempesta e nel sole. Organizzatore, antifascista irriducibile, partigiano, trasmise alla famiglia - con la virtù dell'esempio - le Sue doti di fede socialista che furono la norma e la traccia della Sua vita. La moglie e i figli lo ricordano ai compagni, agli amici e agli estimatori tutti.

Le Segreterie Nazionali del Pci, della Cgil, Cisl, Cisl, Uil, sicure interpreti dei sentimenti di tutti i lavoratori del settore giornali quotidiani ed agenzie di stampa, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la Famiglia del Gr. Uff. avvocato FIORENZO CASELLA PRESIDENTE dell'Associazione Italiana Stampatori Giornali; del Fondo Nazionale di Previdenza dei Lavoratori Giornali Quotidiani; della Cassa Mutua Nazionale Malattia Lavoratori Giornali Quotidiani. Roma, 12 febbraio 1971.

Presi di posizione della Giunta FNSI

La Giunta esecutiva della FNSI riunita a Taormina in occasione del XVI Congresso dell'Associazione della stampa siciliana, ha esaminato la situazione creata nel paese dopo gli attentati alla vita democratica e alle istituzioni repubblicane che hanno suscitato profonda emozione nell'opinione pubblica.

La Giunta ha infine deciso di porre tali argomenti all'ordine del giorno della sessione ordinaria del Consiglio nazionale che si terrà a Roma l'11 e 12 marzo.

Gianfranco Fata

Marcello Del Bosco

Ennio Simeone

Appunti per una storia dell'organizzazione padronale

I nuovi Gattopardi della Confindustria

Quattro saggi di un importante «Quaderno» di «Rassegna sindacale» - Cambiano gli uomini e la tattica ma gli obiettivi restano sempre gli stessi - Il «rinnovamento» dei giovani industriali e il diverso rapporto con la politica governativa

Non è stata ancora scritta una storia della Confindustria e non sarebbe, certo, impresa facile per chi non volesse limitarsi ad una pura e semplice registrazione cronologica delle alterne vicende che hanno caratterizzato la vita e l'attività della massima organizzazione del padronato italiano. Crediamo, tuttavia, che un primo importante contributo ad uno studio sistematico della politica confindustriale e padronale dal dopoguerra ad oggi sia rappresentato dai quattro saggi pubblicati nel numero 27 dei Quaderni di Rassegna sindacale (editi dalla CGIL): la Confindustria (Luigi De Carlini), la Confagricoltura (Renzo Stefanelli), la Confindustria (Aldo Tortorella) e l'Intersind (Ada Bessi).

Si tratta di scritti organicamente collegati che prendono in esame la linea d'azione delle «organizzazioni degli imprenditori» non soltanto da un punto di vista delle politiche sindacali ma anche, e in modo abbastanza marcato, per quanto riguarda lo sviluppo politico-sociale del Paese.

Gli avvenimenti che i Quaderni affrontano sono certamente complessi e gli atteggiamenti del padronato si rivelano spesso contraddittori, ma vi è una linea di fondo che caratterizza sempre l'iniziativa della Confindustria: ed è precisamente la ricerca continua e costante degli strumenti per mantenere e consolidare le proprie posizioni di potere. Così, infatti, si respingono gli uomini si respingono le elezioni amministrative del 1956, Confindustria, Confagricoltura e Concommercio fondano la «Confintesa» esponendo numerosi industriali candidati a figure penose, ma sempre nell'intento di dominare il processo di sviluppo economico e della società nazionale.

Così sarà anche quando il presidente della FIAT, Valletta, ponendosi controcorrente rispetto ai più ostinati conservatori confindustriali, dichiarerà al Messaggero il 26 giugno 1963 che «il governo di centro-sinistra è un frutto dello sviluppo dei tempi» e che il padronato deve «abbandonare certe posizioni di principio troppo rigide» anche nei confronti del movimento sindacale. Così sarà, inoltre, quando la Confindustria finirà con l'accettare la «programmazione contrattata» e il rinnovamento della stessa organizzazione padronale voluto dai «giovani industriali» capeggiati da Leopoldo Pirelli.

Quella confindustriale, in sostanza, è una politica che oscilla fra l'autoritarismo (appoggio a Tanzi) e il paternalismo gattopardesco di Valletta. A volte giunge a concepire l'assetto sociale del Paese in termini ottocenteschi come quando Domenico Borasio, presidente dell'Eridania, scrive che «i sindacati professionali in genere e particolarmente quelli degli imprenditori, costituiscono un elemento di stabilità politica e di freno alla mutevolezza del corpo elettorale, facile vittima del suffragio universale». In altre occasioni teorizza addirittura la politica del bastone e della carota: «Penso», dichiara Angelo Costa il 30 giugno 1958 —

Anno scolastico: 15 settembre 10 giugno?

La commissione P.I. della Camera, dopo aver soppeso dalla «legge ponte» di Missas la norma relativa al cosiddetto quinto anno delle magistrali, ha approvato altri articoli del provvedimento. Fra gli altri, è passato l'articolo con il quale si stabilisce che l'anno scolastico per tutte le scuole eccetto l'università abbia inizio il 15 settembre e si concluda il 10 giugno.

che dobbiamo operare a due livelli. In primo luogo c'è la tattica quotidiana della Confederazione. Essa ci impegna soprattutto nelle trattative per i vari contratti. E' ciò che io definirei una tattica di artiglieria, per cui cerchiamo di sparare per primi. C'è poi un secondo livello: di strategia a lungo termine. Essa richiede uno sforzo costante, in ogni direzione, per educare il pubblico, per far capire all'operaio che ha un legame naturale con l'industria. Se questo è in parte paternalistico, che male c'è? Un padre vuole il bene del figlio».

Allo Stato, Confindustria e padroni in genere chiedono sempre e soltanto denari e interventi congiunturali «sia attraverso incentivi economici che fiscali» e ciò «come gli unici strumenti positivi della politica industriale dello Stato stesso». Dovrà subire, pure su questo terreno, qualche sconfitta anche pesante, attraverso la presenza e l'iniziativa di industrie e complessi pubblici quali IRI e ENI ad esempio, ma se non riuscirà sempre a difendere fino alle estreme conseguenze la cosiddetta «iniziativa privata» che, perché, intanto, si determina una evidente divisione di orientamenti e soprattutto di interessi fra le grandi concentrazioni monopolistiche e le medie imprese — tenterà comunque di ingabbiare nella sua loggia antisindacale, antiparlamentare anche le aziende a partecipazione statale.

Questa linea ha successo, a volte, e trova persino sostenitori aperti nei manager dell'industria pubblica. Le recenti dichiarazioni del presidente dell'Intersind (la organizzazione delle aziende di Stato), Giuseppe Sgarbi, operai che «spaccano le fabbriche», così come gli allarmismi del governatore della Banca d'Italia, si collocano certamente sulla via indicata dal padronato privato.

Su questo piano, sia ai conservatori, come Costa, che agli «innovatori» come l'attuale presidente della Confindustria, Renato Lombardi, il gioco riesce spesso. Ma c'è qualcosa che non va bene in tutta questa vicenda. C'è qualche ingranaggio che s'inceppa. Le lotte dei lavoratori, il processo verso l'unità sindacale, la spinta per una diversa politica economica che viene dalle masse popolari mettono costantemente in crisi sia gli equilibri del potere politico sia le strategie confindustriali nei confronti delle rivendicazioni sindacali. Così, non passa la politica di Stato, gli operai, la contrattazione articolata nelle aziende. Così si impone, sia pure con molte remore ed incertezze, una politica riformatrice che costringe il padronato a rinunciare alla opposizione frontale. In tal modo il diacetro fra politica padronale e politica governativa, cominciato si può dire con la scomparsa della scena politica di Alcide De Gasperi, si fa ogni giorno più evidente, anche se i legami tra il grande padronato e vasti settori governativi continuano a rimanere ben saldi.

Già nel 1961, al momento di passare le consegne a Furio Cicogna, l'ex presidente della Confindustria, Alighiero De Michelis avverte i pericoli di questa situazione. «In una democrazia moderna — dice De Michelis — che non accetta una classe dominante, bensì una classe dirigente, questa può essere ritenuta responsabile solo nei limiti dei poteri che le sono consentiti. Oggi non sempre responsabilità e potere coincidono, e questa è la nostra crisi». Il fatto è che «al processo di espansione monopolistica dell'economia italiana corrisponde sempre meno — come scrive De Carlini — una stabilità politico-sindacale necessaria al perseguimento di quelle stesse finalità espansionistiche». Vogliamo dire, in parole più spicciolate, che i modelli ottocenteschi, o i trasformismi alla Gattopardi, o i paternalismi, non reggono di fronte al maturarsi e al rafforzarsi del movimento sindacale e della pressione delle forze democratiche popolari. E' questo processo fitto di lotte e di iniziative sul piano sindacale e sul piano politico a mettere in crisi la linea oltranzista e a

promuovere i «rinnovatori» ispirati e guidati dal «re della gomma».

La Confindustria sembra ora orientata a seguire una tattica più duttile (anche se gli aspri scontri di questi giorni e i pesanti odiosi ricatti della FIAT e della Olivetti starebbero a dimostrare il contrario). Nei suoi rapporti col potere politico sembra voler incoraggiare un indirizzo trasformistico che dovrebbe contenere l'intervento pubblico nella «riforma» e in una «nuova efficienza» della macchina statale. Questa politica, però, si trova a cozzare direttamente con la linea delle vere riforme di struttura portata avanti dai sindacati e dalla sinistra italiana e che condiziona oggi, in modo assai evidente, la stessa combinazione governativa. Il che vuol dire, in buona sostanza, che anche il neo-transformismo di Pirelli è già entrato in crisi.

Sirio Sebastianelli

Si inaugura a Palermo la mostra antologica organizzata dall'Assemblea Regionale

La Sicilia di Guttuso

Saranno esposte centoquattordici opere, di cui trenta sono state prestate dall'autore - Gli incontri di Guttuso con gli operai dell'Aerosilica e alla sezione comunista dei cantieri navali



Renato Guttuso fra gli operai dell'Aerosilica. In alto: il pittore ha avuto due appassionanti incontri con gli studenti e gli operai palermitani (l'altro si è svolto alla sezione comunista del Cantiere Navale).

Dal nostro inviato

PALERMO, 12. Verrà inaugurata domani, al Palazzo dei Normanni, la mostra antologica di Renato Guttuso realizzata sotto gli auspici dell'Assemblea Regionale Siciliana e per iniziativa di un comitato promotore che è presieduto dallo scrittore Leonardo Sciascia ed è composto, oltre che dal presidente dell'Assemblea, on. Lanza, e dal rettore dell'Università di Palermo, professore D'Alessandro, da scrittori, critici d'arte, docenti universitari, artisti e personalità del mondo politico e culturale.

Oggi si danno gli ultimi ritocchi all'allestimento delle 114 opere esposte. Sono già a Palermo, per la «vernice», molti critici d'arte e gli inviati della Radio-TV e di giornali italiani e stranieri. Assai fitte di appuntamenti culturali sono le giornate siciliane di Guttuso. Oggi, nella mattina, c'è stato un incontro con gli operai della «Aerosilica» e, al pomeriggio, un altro incontro con operai e studenti nella sezione comunista ai Cantieri Navali. Domani, alle ore 11, nel corso d'una cerimonia che si terrà nella sede centrale dell'Università, il professor Lavagnini, preside della facoltà di Lettere, conferirà a Guttuso la laurea «honoris causa».

Domenica 14 si terrà, sempre al Palazzo dei Normanni, una tavola rotonda presieduta da Cesare Brandi e con la partecipazione di Guttuso, di Giulio Carlo Argan, di Alberto Moravia e di Goffredo Parise, sul tema: «Capitali culturali e provincia nelle arti visive italiane del Novecento». La mostra non è un'antologica di «pezzi» di grande qualità: è un ricco percorso pittorico che arriva fino alle ricerche ardue del presente attraverso la natura, le memorie, le speranze, l'autobiografia, il mondo contadino e le lotte di classe di Sicilia. Un «percorso» molto energico e tormentato che si avvia con le pitture di Guttuso giovanissimo che fanno capo al primo capolavoro «La fuga dall'Etna» del 1938-39 e approda alle tragiche immagini della «Notte di Gibellina» (il quadro grande è in mostra a Francoforte e nonostante tutti i tentativi degli organizzatori, non è stato possibile esportarlo a Palermo).

Dei quadri in catalogo, 46 provengono da collezioni siciliane, 30 sono stati prestatati dal maestro e i restanti da collezioni pubbliche e private. Il catalogo contiene saggi di Franco Russoli, Leonardo Sciascia e Franco Grasso ed è riccamente illustrato a colori e in bianco e nero. Nella selezione dei quadri si è data larga parte

alle opere di soggetto e contenuto siciliano (autobiografico, contadino, mediterraneo). Nella produzione pittorica di Guttuso sono in gran numero i quadri-charge — alcuni di essi lo sono per tutta la pittura italiana dal 1935 in qua — di soggetto e di contenuto siciliano: quadri nei quali il mondo proletario, la lotta di classe, la natura stessa formano un'immagine globale.

E, oggi, moltissimi quadri realisti e realisti socialisti si rivedono come immagini di un più grande Sud del mondo, di un Mediterraneo greco di grandi speranze. Dalle collezioni siciliane sono venute fuori pitture importanti, curiose e segrete, soprattutto gli interni con le donne, con gli oggetti, con le figure famigliari. Il momento poetico dell'ingresso della autobiografia nella storia si vede oggi chiaramente come momento umano e pittorico di durata scelta e di dolore rotture, di energica costruzione che brucia necessariamente tante cose amate, di lotta culturale senza quartiere per la conquista di un vero internazionalismo rivoluzionario da parte di un pittore italiano il quale è tra i pochi a poter parlare di un «suo» van Gogh e di un «suo» Picasso negli anni quaranta. A girare per le sale del Palazzo dei Normanni, è una continua me-

raviglia, per la scoperta di quanto sia ricca, complessa, libera, misteriosa a volte, la tessitura poetica tra autobiografia e storia. Tutta la grande immaginazione delle ricerche plastiche di Guttuso, e il «suo» formalismo e il «suo» contentutismo dei momenti più combattenti, si esalta e si libera da questo tessuto.

Il rapporto tra forma e contenuto è sempre una violenza che dà allegria ai pensieri e ai sensi stessi: più che pacificarsi tale rapporto trova un instabile equilibrio nella grazia e nell'armonia di momenti lirici e di quotidianità e della natura ma per essere subito rimesso in gioco, nel flusso della vita. Di ricerche e di ragguardevoli pittorici qui ne vedremo in più di un'occasione: c'è accomodamento formale sulla vita e sulle cose della vita: ciò che affascina, in Guttuso, è che egli abbandoni una «miniera» politica dopo che ha lavorato a lungo per queste sale, di quadro in quadro, ci tornava in mente un'affermazione di Stalin che fu, in Italia, molto discussa nel periodo più buio della Resistenza: «Il conflitto non è mai semplicemente tra forma e contenuto ma tra un nuovo contenuto e una vecchia forma». Vogliamo dire che il modo di dare forma alla pittura di Guttuso ha

stabilito una dialettica, per decenni, non solo con l'Europa del forme e delle avanguardie ma anche con l'Europa e con l'Italia dei rapporti di classe e della lotta di classe. Quando, a partire dal '66, Guttuso ha sentito il bisogno umano e poetico di «rivisitare» la Sicilia con la pittura — qui del ciclo autobiografico sono espliciti i quadri più siciliani — dalla sua ricca esperienza è stato portato a recuperare cose alle quali aveva dovuto fare violenza.

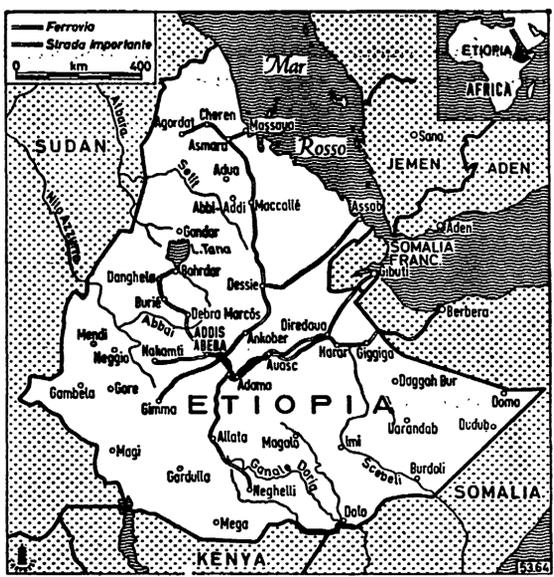
C'erano cose vive e cose morte, materia vivente per molte altre, pitture di Guttuso, altre, ha visto e dipinto con l'umiltà dello stile, in una specie d'amore allucinato e neorealista per le cose: si è così affinato uno sguardo realista di Guttuso, un realismo, di tradizione «tedesca». La Sicilia recentemente dipinta appare non una regione ma un mondo tragicamente sospeso in un calcolabile futuro. Guttuso, attraverso energie tese e profonde (il teschio sotto gli aranci). La pittura è tutta tesa a cogliere le possibili direzioni di queste energie. Sono altri altri eruzioni, altri altri dirigenti dell'Etna, altre «crocirossini». Pure nella sua tragedia e nella sua angoscia, la notte di Gibellina non è ancora l'acme.

Dario Micacchi

Dopo la rottura da parte di Addis Abeba della soluzione federale

ERITREA, PERCHE' LA GUERRIGLIA

La risoluzione dell'ONU del 1950 ha creato una fittizia unione che in realtà ha subordinato uno Stato all'altro - Gli interessi americani per una base militare «sicura» nel Mar Rosso - Dal movimento pacifista clandestino alla nascita del Fronte di Liberazione - Le dure rappresaglie ordinate da Haile Selassie e l'esodo di migliaia di contadini e nomadi verso il Sudan



Ormai le cartine ufficiali scrivono soltanto «Etiopia». In realtà, la zona che si affaccia sul Mar Rosso (e che va dal confine con il Sudan sotto Agordat, passa fra Asmara e Adua fino a comprendere Assab) è l'Eritrea.



Un gruppo di giovani eritrei, durante gli addestramenti militari per affrontare la guerra di liberazione

Il nostro servizio

Qualche tempo fa, a pochi chilometri da Keren, mentre vi si recava in auto scortato come si deve da un buon numero di militari, il generale etiopiano Idris Hamed Awate si trovava in un'imboscata del Fronte di liberazione eritreo, e veniva ucciso. Con lui morivano quattro ufficiali, un suo interprete, un suo parlamentare. Poteva essere una soluzione giusta, e invece non lo fu.

Il fatto che il presidente e l'ex-capo del Fronte di liberazione eritreo, Idris Hamed Awate, sia stato ucciso, dice da solo quale fu in pochi anni il capovolgimento della situazione, la delusione subita prima di tutto da chi aveva creduto nella federazione, al punto di assumersi elevate responsabilità in seno a essa. In realtà fu subito chiaro che la Eritrea intendeva considerarsi l'Eritrea alla pari, ma piuttosto come un territorio di conquista o quasi.

Intanto fu messa in atto una sorta di escalation militare e amministrativa del paese esautorando i quadri eritrei o valendosi di collaborazionisti dichiarati, stavorevoli alla federazione. Idris Hamed Awate, un graduato smantellamento della già modesta industria locale, o meglio al suo trasferimento nella regione di Addis Abeba, a Keren, dove si trovavano investimenti stranieri in territorio eritreo; infine si arrivò ad abolire la stessa bandiera eritrea, quasi a significare che la Eritrea era stata assorbita in una completa subordinazione di uno dei due Stati federali all'altro.

Quest'opera di annullamento di un'autonomia che comunque portava in sé un'indubbia carica antietiopea, avvenne nelle prime settimane di maggio, quando le tensioni internazionali cresciute anche attorno al Mar Rosso, tanto più dopo la rivoluzione egiziana, e le pressioni degli Stati americani, sorsero le basi americane di Keren, e la stazione sarda di Kagnaw Station nei pressi dell'Asmara; e si capisce che a tale schieramento fosse indispensabile un retroscena sicuro, saldamente controllato da Addis Abeba.

Invece fu proprio mentre la speranza della federazione nazionale, che si crearono le condizioni per la lotta armata. Nel 1956 nasce il Movimento, un'organizzazione clandestina (che però ha contatti anche con personalità ufficiali eritree) frutto del malcontento che era andato crescendo soprattutto fra gli studenti e gli operai, i lavoratori dell'Asmara, della Massawa, di Keren, oltre che fra i contadini. Il Movimento si propone di organizzare i suoi militanti, ma per creare una forza politica pacifica, che al momento opportuno e in forme non violente si faccia sentire e valere, rivendicando i diritti di autonomia o addirittura l'indipendenza.

In realtà, perseguitato duramente, oggetto di una repressione che provoca numerose vittime, il Movimento, si radica sempre più, ponendo l'indipendenza come suo principale obiettivo, prende coscienza che l'autonomia e cioè la federazione non è realizzabile, si prepara a confluire nel

Fronte di liberazione eritreo quando nel 1961 esso scoppierà dalla scelta della lotta armata. Più esattamente, sarà la base del Movimento che automaticamente entrerà nella lotta armata, e sarà il Fronte di liberazione eritreo, la prima, rilevante forza, anche se il FLE nascerà con caratteristiche proprie, per la stessa composizione sociale, nelle altre eruzioni. Non pochi dirigenti del Movimento, costretti a rifugiarsi all'estero, sono ancora oggi su posizioni fondamentalmente pacifiste.

Una figura leggendaria

Una caratteristica della guerriglia è l'appoggio che ha saputo conquistarsi, in dieci anni, in quelle mitragliatrici, come fra le popolazioni cristiane dell'altopiano, dove all'inizio aveva incontrato notevole ostilità, o soprattutto nelle città dove il Fronte di liberazione eritreo agisce ma è presente come un secondo, sotterraneo potere. Ciò però fa parte della storia di una lotta armata che viene condotta in quella che è oggi la prima zona operativa, ai confini con il Sudan, nel settembre del 1961 da Idris Hamed Awate, vice-presidente del Fronte di liberazione eritreo, Idris Hamed Awate è in Eritrea una figura leggendaria di combattente per l'indipendenza federativa, con la rappresentanza delle forze di liberazione, per contro gli inglesi, infine contro gli etiopici. Da quel nucleo di dodici uomini armati di fucili B1 e mitra, che mitragliarono britannico, si formò rapidamente un corpo consistente di guerrieri che portò i primi attacchi all'esercito del Negus. Le conseguenze furono: l'immediata, violenta, terroristica reazione delle forze imperiali, che bombardarono dall'aria da terra una vasta fetta di territorio spingendo le popolazioni sospette di appoggiare la guerriglia a un massiccio esodo verso il Sudan, dove trovarono rifugio migliaia e migliaia di eritrei. Si calcola che circa 250 mila contadini e nomadi varcarono la frontiera per sfuggire alla repressione delle forze di Haile Selassie. La seconda conseguenza, fu nel 1962, la definitiva soppressione dell'ordinamento federativo, con la creazione di una «Eritrea globale» formalmente in Eritrea. Intanto, però, si era costituito il FLE, con un comando militare interno e all'esterno, nella capitale di un paese amico, il Consiglio supremo presieduto da Idris Hamed Awate già presidente (si diceva) dell'Assemblea legislativa dell'Asmara, con Idris Hamed Awate, ad abbandonare il terreno della legalità e addirittura le cariche ufficiali, furono Teclafet, vice-presidente del Consiglio supremo e già capo del governo eritreo, Osman Sabbe, Idris Galodis. Oggi, fra questi uomini, fra questi dirigenti, non mancano divergenze di vedute e di prospettive, la cui verifica avverrà al prossimo Congresso del Fronte, ma sono comunque il frutto della crescita di una lotta che è andata via via precisando i suoi obiettivi proprio mentre consolidava la sua presenza nel paese, la sua capacità aggressiva. In effetti è questa lotta, in primo luogo, che merita di essere conosciuta attraverso l'informazione e poi una valutazione.

Ermanno Lupi

Appunti per una storia dell'organizzazione padronale

I nuovi Gattopardi della Confindustria

Quattro saggi di un importante «Quaderno» di «Rassegna sindacale» - Cambiano gli uomini e la tattica ma gli obiettivi restano sempre gli stessi - Il «rinnovamento» dei giovani industriali e il diverso rapporto con la politica governativa

Non è stata ancora scritta una storia della Confindustria e non sarebbe, certo, impresa facile per chi volesse limitarsi ad una pura e semplice registrazione cronologica delle alterne vicende che hanno caratterizzato la vita e l'attività della massima organizzazione del padronato italiano. Crediamo, tuttavia, che un primo importante contributo ad uno studio sistematico della politica confindustriale e padronale da dopoguerra ad oggi sia rappresentato dai quattro saggi pubblicati nel numero 27 dei Quaderni di Rassegna sindacale (editi dalla CGIL): la Confindustria (Lucio De Carlini), la Confagricoltura (Benito Stefanelli), il Commercio (Aldo Baccin) e l'Intersind (Ada Becchi).

Si tratta di scritti organici e collegati che prendono in esame la linea d'azione delle «organizzazioni degli imprenditori» non soltanto da un punto di vista delle politiche sindacali ma anche, e in modo abbastanza marcato, per quanto riguarda lo sviluppo politico-sociale del Paese.

Gli avvenimenti che i Quaderni affrontano sono certamente complessi e gli atteggiamenti del padronato si rivelano spesso contraddittori, ma vi è una linea di fondo che caratterizza sempre l'iniziativa della Confindustria: ed è precisamente la ricerca continua e costante degli strumenti per mantenere e consolidare le proprie posizioni di potere. Così, infatti, si cambiano gli uomini, si respingono (e poi si deve accettare) la contrattazione nelle fabbriche, si ostacola la pianificazione economica, ci si oppone ad ogni mutamento della compagine governativa e si reagisce alle situazioni più difficili con pericolose avventure (come quando, nelle elezioni amministrative del 1956, Confindustria, Confagricoltura e Concommercio fondano la «Confinesa» esponendo numerosi industriali candidati a figure penose), ma sempre nell'intento di dominare il processo di sviluppo dell'economia e della società nazionale.

Così sarà anche quando il presidente della FIAT, Valletta, ponendosi controcorrente rispetto ai più ostinati conservatori confindustriali, dichiarerà al Messaggero il 26 giugno 1963 che «il governo di centro-sinistra è un frutto dello stesso tempo» e che il padronato deve «abbandonare certe posizioni di principio troppo rigide» anche nei confronti del movimento sindacale. Così sarà, inoltre, quando la Confindustria finirà con l'accettare la «programmazione contrattata» e il rinnovamento della stessa organizzazione padronale voluto dai «giovani industriali» capeggiati da Leopoldo Pirelli.

Quella confindustriale, in sostanza, è una politica che oscilla fra l'autoritarismo (appoggio a Tambroni) e il paternalismo gattopardesco di Valletta. A volte giunge a concepire l'assetto sociale del Paese in termini ottocenteschi come quando Domenico Borasio, presidente dell'Eridania, scrive che «i sindacati professionali in genere e particolarmente quelli degli imprenditori, costituiscono un elemento di stabilità politica e di freno alla mutevolezza del corpo elettorale, facile vittima del suffragio universale». In altre occasioni teorizza addirittura la politica del bastone e della carota: «Penso - dichiara Angelo Costa il 30 giugno 1958 -

Anno scolastico: 15 settembre 10 giugno?

La commissione P.L. della Camera, dopo aver soppresso dalla «legge ponte» di Misasi la norma relativa al cosiddetto anno delle magistrature, ha approvato altri articoli del provvedimento. Fra gli altri, è passato l'articolo con il quale si stabilisce che l'anno scolastico per tutte le scuole, eccetto l'università, abbia inizio il 15 settembre e si concluda il 10 giugno.

Qualcuno ha sostenuto che il nuovo anno entrerà in vigore quest'anno. Non è certo, tenuto conto che il P.L. ha preannunciato che se ancora non ha attuato la manovra di chiedere che la «ponte» venga passata dalla commissione alla assemblea.

che dobbiamo operare a due livelli. In primo luogo c'è la tattica quotidiana della Confederazione. Essa ci impegna soprattutto nelle trattative per i vari contratti. E' ciò che io definirei una tattica di artiglieria, per cui cerchiamo di sparare per primi. C'è poi un secondo livello: strategia a lungo termine. Essa richiede uno sforzo costante, in ogni direzione, per educare il pubblico, per far capire all'operaio che ha un legame naturale con l'industria. Se questo è in parte paternale, non che male c'è? Un padre vuole il bene del figlio».

Allo Stato, Confindustria e padronato, il genere chiede non sempre e soltanto denari e interventi congiunturali «sia attraverso incentivi economici che fiscali» e cioè «come gli unici strumenti positivi della politica industriale dello Stato stesso». Dovrà subire, pure su questo terreno, qualche sconfitta anche pesante, attraverso la presenza e l'iniziativa di industrie e complessi pubblici quali l'IRI e l'ENI ad esempio, ma se non riuscirà sempre a difendere fino alle estreme conseguenze la cosiddetta «iniziativa privata» - anche se, in tal caso, si termina una evidente divisione di orientamenti e soprattutto di interessi fra le grandi concentrazioni monopolistiche e le medie imprese - tenterà comunque di ingabbiare nella sua logica antisindacale e antipopolare anche le aziende a partecipazione statale.

Questa linea ha successo, a volte, e trova persino sostenitori aperti nei managers dell'industria pubblica. Le recenti dichiarazioni del presidente dell'Intersind (la organizzazione delle aziende di Stato), Glisenti, sugli operai che «spontaneamente fabbricano», così come gli allarmismi del governatore della Banca d'Italia, si collocano certamente sulla via indicata dal padronato privato.

Su questo piano, sia ai conservatori, come Costa, che agli «innovatori» come l'attuale presidente della Confindustria, Renato Lombardi, il gioco riesce spesso. Ma c'è qualcosa che non va bene in tutta questa vicenda. C'è qualche ingranaggio che s'inceppa. Le lotte dei lavoratori, il processo verso l'unità sindacale, la spinta per una diversa politica economica che viene dalle masse popolari mettono costantemente in crisi sia gli equilibri del potere politico sia le strategie confindustriali nei confronti delle rivendicazioni sindacali. Così, non passa la politica dei redditi ma va avanti la contrattazione articolata nelle aziende. Così si impone, sia pure con molte remore ed incertezze, una politica riformatrice che costringe il padronato a rinunciare alla opposizione frontale. In tal modo il distacco fra politica padronale e politica governativa, cominciato si può dire con la scomparsa dalla scena politica di Alcide De Gasperi, si fa ogni giorno più evidente, anche se i legami tra il grande padronato e vasti settori governativi continuano a rimanere ben saldi.

Già nel 1961, al momento di passare le consegne a Furio Cicogna, l'ex presidente della Confindustria, Alighiero De Michelis avvertì i pericoli di questa situazione. «In una democrazia moderna - dice De Michelis - che non accetta una classe dominante, bensì una classe dirigente, questa può essere ritenuta responsabile solo nei limiti dei poteri che le sono consentiti. Oggi non sempre responsabilità e potere coincidono, e questa è la nostra crisi».

Il fatto è che «al processo di espansione monopolistica dell'economia italiana corrisponde sempre meno - come scrive De Carlini - una stabilità politico-sindacale necessaria al perseguimento di quelle stesse finalità espansionistiche». Vogliamo dire, in parole più spicciole, che i modelli ottocenteschi, o i trasformismi alla Gattopardi, o i paternalismi, non reggono di fronte al maturarsi e al rafforzarsi del movimento sindacale e della pressione delle forze democratiche popolari. E' questo processo fitto di lotte e di iniziative sul piano sindacale e sul piano politico a mettere in crisi la linea oltranzista e a

promuovere i «rinnovatori» ispirati e guidati dal «re della gomma».

La Confindustria sembra ora orientata a seguire una tattica più sottile (anche se gli aspiri controcanti di questi giorni e i pesanti odiosi ricattati della FIAT e della Olivetti starebbero a dimostrare il contrario). Nei suoi rapporti col potere politico sembra voler incoraggiare un indirizzo trasformistico che dovrebbe contenere l'intervento pubblico nella «riforma» e in una «nuova efficienza» della macchina statale. Questa politica, però, si trova a questo punto a una linea diretta con la linea delle vere riforme di struttura portata avanti dai sindacati e dalla sinistra italiana e che condiziona oggi, in modo assai evidente, la stessa combinazione governativa. Il che vuol dire, in buona sostanza, che anche il neo-trasformismo di Pirelli è già entrato in crisi.

Sirio Sebastianelli

Si inaugura a Palermo la mostra antologica organizzata dall'Assemblea Regionale

La Sicilia di Guttuso

Saranno esposte centoquattordici opere, di cui trenta sono state prestate dall'autore - Gli incontri di Guttuso con gli operai dell'Aeroscila e alla sezione comunista dei cantieri navali



Renato Guttuso fra gli operai dell'Aeroscila. Leri il pittore ha avuto due appassionanti incontri con gli studenti e gli operai palermitani (l'altro si è svolto alla sezione comunista del Cantiere Navale).

Dal nostro inviato

PALERMO, 12. Verrà inaugurata domani, al Palazzo dei Normanni, una tavola rotonda presieduta da Cesare Brandi e con la partecipazione di Guttuso, di Giulio Carlo Argan, di Alberto Moravia e di Goffredo Parise, sul tema: «Capitali culturali e provincia nelle arti visive italiane del Novecento». La mostra non è un'antologica di «pezzi» di grande qualità: è un ricco percorso pittorico che arriva fino alle ricerche ardue del presente attraverso la natura, le memorie, le speranze, l'autobiografia, il mondo contadino e le lotte di classe di Sicilia. Un «percorso» molto energico e tormentato che si avvia con le pitture di Guttuso giovanissimo che fanno capo al primo capolavoro «La fuga dall'Etina» del 1938-39 e approda alle tragiche immagini della «Notte di Gibellina» (il quadro grande è in mostra a Francoforte e nonostante tutti i tentativi degli organizzatori, non è stato possibile esporlo a Palermo).

Dei quadri in catalogo, 46 provengono da collezioni siciliane, 30 sono stati prestatati dal maestro e i restanti da collezioni pubbliche e private. Il catalogo contiene saggi di Franco Russoli, Leonardo Sciascia e Franco Grasso ed è riccamente illustrato a colori e in bianco e nero. Nella selezione dei quadri si è data larga parte

alle opere di soggetto e contenuto siciliano (autobiografici, contadini, mediterraneo). Nella produzione pittorica di Guttuso sono in gran numero i quadri-chiave - alcuni di essi lo sono per tutta la pittura italiana dal 1935 in qua - di soggetto e di contenuto siciliano: quadri nei quali il mondo proletario, la lotta di classe, la natura stessa formano un'immagine globale.

E, oggi, moltissimi quadri reattivi e realisti socialisti si rivelano come immagini di un più grande Sud del mondo, di un Mediterraneo greco di grandi speranze. Dalle collezioni siciliane sono venute fuori pitture importanti, curiose e segrete, soprattutto gli interni con le donne, con gli oggetti, con le figure familiari. Il momento poetico dell'ingresso della autobiografia nella storia si vede oggi chiaramente come momento umano e pittorico di dure scelte e di dolorosa rottura, di energica costruzione che brucia necessariamente tante cose amate, di lotta culturale senza quartiere, per la conquista di un vero internazionalismo rivoluzionario da parte di un pittore italiano il quale è tra i pochi a poter parlare di un «suo» van Gogh e di un eson Fissaco negli anni quaranta. A girare per le sale del Palazzo dei Normanni, è una continua me-

raviglia, per la scoperta di quanto sia ricca, complessa, libera, misteriosa a volte, la tessitura poetica tra autobiografia e storia. Tutta la grande immaginazione delle ricerche plastiche di Guttuso, e il suo formalismo e il suo «contenutismo» dei momenti più combattenti, si esalta e si libera da questo tessuto.

Il rapporto tra forma e contenuto è sempre di una violenza che dà allegria ai pensieri e ai sensi stessi: più che pacificarsi tale rapporto trova un instabile equilibrio nella grazia e nell'armonia di momenti lirici della vita quotidiana e della natura ma per essere subito rimesso in gioco, nel flusso della vita. Di ricerche e di ragguardevoli pittorici qui ne vedremo un numero limitato, ma non è accomodamento formale sulla vita e sulle cose della vita: ciò che affascina, in Guttuso, è che egli abbandoni una «miniera» dopo averne fatto una scoperta. Proprio per queste sale, di quadri in quadro, ci tornava in mente un'affermazione di Stalin che fu, in Italia, molto discussa nel periodo di massima tensione del realista: il conflitto non è mai semplicemente tra forma e contenuto ma tra un nuovo contenuto e una vecchia forma. Volendo dire che il conflitto tra forma nella pittura di Guttuso ha

stabilito una dialettica, per decenni, non solo con l'Europa delle forme e delle avanguardie ma anche con l'Europa e con l'Italia dei rapporti di classe e della lotta di classe. Quando, a partire dal '68, Guttuso ha sentito il bisogno umano e poetico di «rivisitare» la Sicilia con la pittura - qui del ciclo autobiografico sono espunti i quadri più siciliani - dalla sua ricca esperienza è stato portato a recuperare cose alle quali aveva dovuto fare violenza.

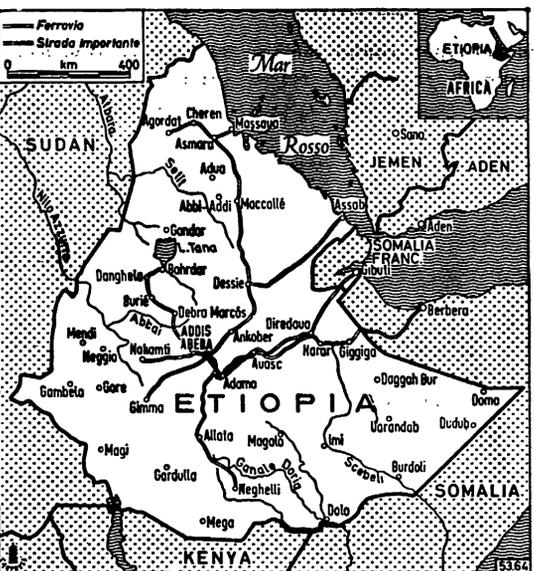
C'erano cose vive e cose morte, materia vivente per molte altre, vite di pittore, Guttuso allora, ha visto e dipinto con l'umiltà dello stile, in una specie d'amore allucinato e neometafisico per le cose: si è così affinato uno sguardo realista, di tradizione «formale», di tradizione «tedesca». La Sicilia recentemente dipinta appare non una regione ma un mondo tragicamente sospeso in una calma forma di attesa, di attesa di energie tese e profonde (il teschio sotto gli aranci). La pittura è tutta tesa a cogliere le possibili direzioni di queste energie. Sono possibili altri crismi, altre forme, altre «crocifissioni». Pure nella sua tragedia e nella sua angoscia, la notte di Gibellina non è ancora l'acme.

Dario Macacchi

Dopo la rottura da parte di Addis Abeba della soluzione federale

ERITREA, PERCHÉ LA GUERRIGLIA

La risoluzione dell'ONU del 1950 ha creato una fittizia unione che in realtà ha subordinato uno Stato all'altro - Gli interessi americani per una base militare «sicura» nel Mar Rosso - Dal movimento pacifista clandestino alla nascita del Fronte di Liberazione - Le dure rappresaglie ordinate da Hailé Selassié e l'esodo di migliaia di contadini e nomadi verso il Sudan



Ormai le cartine ufficiali scrivono soltanto «Etiopia». In realtà, la zona che si affaccia sul Mar Rosso (e che va dal confine con il Sudan sotto Agordat, passando fra Asmara e Adua fino a comprendere Assab) è l'Eritrea.



Un gruppo di giovani eritrei, durante gli addestramenti militari per affrontare la guerra di liberazione

Il nostro servizio

Qualche tempo fa, a pochi chilometri da Keren, mentre vi si recava in auto scortato come si deve da un buon numero di militari, il generale etiope Irghetu Teselome cadeva in un'imboscata del Fronte di liberazione eritreo, e veniva ucciso. Con lui morivano quattro ufficiali del suo stato maggiore, più alcuni soldati. Se si guarda sulla cartina dove è Keren, si scopre che è a circa 200 chilometri a nord-ovest dall'Asmara, ultima stazione importante, prima di Agordat, dell'unica ferrovia del paese, appunto la Massaua-Asmara-Keur-Agordat. Dunque i guerriglieri hanno dimostrato fra l'altro di controllare importanti linee di comunicazione.

Irghetu Teselome non era un generale qualsiasi. In Eritrea da Addis Abeba, dove giunse pochi giorni prima, inviato personalmente dall'imperatore al quale aveva promesso di stroncare con pugno di ferro la guerriglia che fino allora nessuno dei suoi predecessori era riuscito a reprimere. La fulmineità con cui il FLE ha agito, ha avuto anche lo scopo di dimostrare al mondo la propaganda che attorno ai progetti e agli impegni di Irghetu Teselome era stata subito agitata dal governo etiope. Ma ha fornito anche la prova di come il FLE sia un movimento bene organizzato ed efficiente. Non per nulla al ritorno dalla zona di combattimento, raggiunto la notizia della morte del suo generale, il Negus ha dichiarato lo stato di emergenza in tutta l'Eritrea, e ha ordinato il bonifico dei villaggi controllati dalla guerriglia. Sono questi avvenimenti che hanno portato d'improvviso alla ribalta la situazione eritrea.

Origini lontane

Le origini della lotta che vi viene condotta vanno cercate lontano, o almeno bisogna risalire agli anni dell'amministrazione britannica, seguita alla sconfitta del colonialismo italiano. Aperte le prospettive su varie soluzioni (circa il destino dell'Eritrea, a guerra mondiale conclusa, si svilupparono negli anni quaranta una vera e propria guerra civile fra autonomisti (favorevoli alla unione con l'Etiopia e i indipendentisti (per uno Stato eritreo pienamente autonomo) le cui basi si trovavano nella visione religiosa fra cristiani (copiti) e musulmani. I primi, abitanti dell'altopiano, guidati dallo stesso clero legale alle strutture del feudalesimo etiope, erano per l'unione; i secondi, abitanti del bassopiano, influenzati anche dai fermenti nazionalistici che crescevano nel mondo arabo, erano per l'autonomia. Ben intesa la distinzione è volutamente schematica, indica in sostanza come alle spalle di uno scontro che lacerava un popolo etnicamente unitario, fossero secoli di dominazione straniera, turca e abissina, che avevano lasciato profonde tracce e creato fratture culturali importanti come appunto quella religiosa.

La risoluzione dell'ONU che nel 1950, il 2 dicembre di quell'anno per l'esattezza, dava vita alla federazione fra l'Etiopia e l'Eritrea, intendeva per

un verso andare incontro alle aspirazioni nazionali della maggioranza degli eritrei (ricordando inoltre l'effettivo dato di fatto di una nazione eritrea), e dava d'altro lato soddisfazione alle sue aspirazioni di sbocco sul Mar Rosso. Come l'Etiopia, la Eritrea avrebbe avuto ed ebbe una sua bandiera, un suo governo, un suo parlamento. Poteva essere una soluzione giusta, e invece non lo fu.

Il fatto che il presidente e il vicepresidente del Consiglio supremo del FLE siano stati fino al 1969, rispettivamente l'ex-presidente dell'Assemblea legislativa eritrea e l'ex-capo del governo eritreo, dice da solo quale fu in pochi anni il coinvolgimento della situazione, la delusione subita prima di tutto da chi aveva creduto in una soluzione, al punto di assumersi elevate responsabilità in seno a essa. In realtà fu subito chiaro che la Etiopia non intendeva considerare l'Eritrea un pari, ma piuttosto come un territorio di conquista o quasi.

Intanto fu messa in atto una sorta di occupazione militare su tutto il territorio del Paese, esautorando i quadri eritrei o valendosi di collaborazionisti dichiarati, sfavorevoli alla federazione, poi si provvide a una completa smembratura della già modesta industria locale, o meglio al suo trasferimento nella regione di Addis Abeba, dirigendo inoltre gli eritrei a lavorare in un territorio etiope; infine si arrivò ad abolire la stessa bandiera eritrea, quasi a significare che ormai la terra s'era costituita in unione che era piuttosto una completa subordinazione di uno dei due Stati federali all'altro.

Nei quest'opera di annullamento di un'autonomia che comunque portava in sé un'indubbia carica antietiope, avveniva a caso nei primi anni del 1960, quando le tensioni internazionali cresciute anche attorno al Mar Rosso, tanto più dopo la rivoluzione egiziana, fecero dell'Etiopia uno dei principali alleati politici americani in Africa. In Eritrea, lungo la costa e all'interno, sorsero le basi americane, fra cui quella gigantesca di Kagnew Station nei pressi dell'Asmara; e si capisce che a tale schieramento fosse indispensabile un retroscena sicuro, saldamente controllato da Addis Abeba.

Invece fu proprio mentre la esperienza della federazione naufragava, che si crearono le condizioni della lotta armata. Nel 1956 nasce il Movimento, un'organizzazione clandestina (che però ha contatti anche con personalità ufficiali eritree), frutto del malcontento che era andato crescendo soprattutto fra gli studenti e gli operai, i lavoratori dell'Asmara, di Massaua, di Keren, oltre che fra i contadini. Il Movimento si propone di organizzare i suoi militanti, ma per creare una forza politica pacifica, che al momento opportuno e in forme non violente si faccia sentire e valere, rivendicando i diritti di autonomia o addirittura l'indipendenza.

In realtà, perseguitato duramente, oggetto di una repressione che provoca numerose vittime nelle sue file, si radicalizza sempre più, pone l'indipendenza come suo principale obiettivo, prende coscienza che l'autonomia e cioè la federazione non è realizzabile, si prepara a confuire nel

Fronte di liberazione eritreo quando nel 1961 esso sorse dalla scelta della lotta armata. Più esattamente, sarà la base del Movimento che automaticamente entrerà nelle file del FLE, ne costituirà una prima fila, e costituirà una prima linea dove il FLE sarà con caratteristiche proprie, per la sua composizione sociale, nelle campagne. Non pochi dirigenti del Movimento costretti a rifugiarsi all'estero, sono ancora oggi su posizioni fondamentalmente pacifiste.

Una figura leggendaria

Una caratteristica della guerriglia è l'appoggio che ha saputo conquistarsi, in dieci anni, anche in zone, come fra le popolazioni cristiane dell'altopiano, dove all'inizio aveva incontrato notevole ostilità, o soprattutto nelle zone rurali, dove le agenzie ma è presente come un secondo, sotterraneo potere. Ciò però fa parte della storia di una lotta armata che venendo in un territorio pacifico, esaurendo i quadri eritrei o valendosi di collaborazionisti dichiarati, sfavorevoli alla federazione, poi si provvide a una completa smembratura della già modesta industria locale, o meglio al suo trasferimento nella regione di Addis Abeba, dirigendo inoltre gli eritrei a lavorare in un territorio etiope; infine si arrivò ad abolire la stessa bandiera eritrea, quasi a significare che ormai la terra s'era costituita in unione che era piuttosto una completa subordinazione di uno dei due Stati federali all'altro.

Da quel nucleo di dodici uomini armati di fucili 91 e di qualche mitragliatore britannico, germinò rapidamente l'immediata, violenta e terroristica reazione delle forze imperiali, che bombardarono dall'aria e da terra una vasta fetta di territorio, spingendo le popolazioni sospette di appoggiare la guerriglia a un massiccio esodo verso il Sudan, dove trovarono rifugio migliaia di eritrei. Si calcola che circa 25-30 mila contadini e nomadi varcarono la frontiera per sfuggire alla rappresaglia delle forze di Hailé Selassié. La seconda conseguenza, fu nel 1962, la definitiva soppressione dell'ordinamento federativo, con la Eritrea inglobata formalmente all'Etiopia. Intanto, però, si era costituito il FLE, con un comando militare interno e all'esterno, nella capitale di Asmara, con Idris Morio, presidente del Consiglio supremo presieduto da Idris Mohamed Adem già presidente (si diceva) dell'Assemblea legislativa dell'Asmara.

Con Idris Morio, esplicitamente la legalità e addirittura le cariche ufficiali, furono Fedla Beiru vicepresidente del Consiglio supremo e Idris Mohamed Sabbe, Idris Galodios. Oggi, fra questi uomini, fra questi dirigenti, non mancano divergenze di vedute e di prospettive, la cui verifica avverrà al prossimo Congresso del Fronte; ma sono comunque il frutto della crescita di una lotta che è andata via via precisando i suoi obiettivi proprio mentre consolidava la sua presenza nel paese, la sua capacità di resistere, di effettuare questa lotta, in primo luogo, che merita di essere conosciuta attraverso l'informazione e poi una valutazione.

Ermanno Lupi

Fruttuoso incontro fra i deputati comunisti e le Confederazioni

TASSE: IMPEGNO PCI-SINDACATI per modificare la « riforma » Preti

Ingrao e Barca motivano i giudizi fortemente critici del nostro partito - Illustrate le scelte di fondo su cui il gruppo intende concentrare la propria battaglia - I rapporti fra le forze politiche e quelle sindacali

La presidenza del gruppo parlamentare comunista della Camera ha ricevuto i segretari confederali Macario e Ghezzi per la CISL, Bonaccini e Verzelli per la CGIL, Simoncini per l'UIL...

Lunedì riunioni CGIL, CISL e UIL

Prevista la ripresa dell'azione sindacale

Positivi commenti all'incontro con il gruppo parlamentare della Camera del PCI

I sindacati nella prossima settimana faranno il punto sui risultati degli incontri già avuti con i gruppi parlamentari della DC, del PSI e del nostro partito...

Per il contratto

Grafici: tre giornate di lotta

Le segreterie nazionali dei poligrafici hanno deciso di attuare tre giornate di scioperi articolati da effettuarsi a livello territoriale...

Per l'occupazione e il rispetto del contratto

Mercoledì in sciopero i lavoratori tessili

Ferme le fabbriche del gruppo Lanerossi

Mercoledì 17 febbraio scendono in sciopero i lavoratori tessili Sait...

Chiedono profonde riforme nelle campagne

MIGLIAIA DI CONTADINI MARTEDÌ NELLA CAPITALE

La manifestazione è indetta da CGIL, CISL e UIL

Si prepara in tutta Italia la grande manifestazione contadina di martedì 16 a Roma...

Ratificato il decreto sull'olio

Il decreto per l'integrazione comunitaria sul prezzo dell'olio di oliva e degli ortofrutti...

La destra agraria soffia sul fuoco

Le dimensioni economiche e sociali del problema dell'olivicultura in Italia sono testimoniati dalla ampiezza e dall'acuità della battaglia per l'integrazione sul prezzo...

Contro i licenziamenti

Da 20 giorni occupata la « Masi-Nacisa »

Riprende l'agitazione negli ospedali: sciopero al S. Filippo - Protesta al Policlinico

E' occupata da oltre 20 giorni la fabbrica Fratelli Masi-Nacisa...

POLIGRAFICI - Martedì scioperano per l'intera giornata gli operai grafici e cartai...

Le fabbriche della Nacisa s.p.a. sorsero nel '68 a Firenze, a Rufina e a Roma...

OSPEDALIERI - E' ripresa l'agitazione in alcuni ospedali di ieri hanno scioperato per 4 ore i dipendenti del San Filippo...

Il Monte dei Paschi discrimina CGIL e UIL

L'Ispezione delle Esattorie del Monte dei Paschi di Siena ha escluso dalle trattative per il contratto integrativo inter-sindacati CGIL e UIL...

CASA DELLO STUDENTE - I lavoratori della Casa dello Studente e del centro di medicina preventiva sono al sesto giorno di lotta per chiedere il rispetto del contratto...

SELENIA - Hanno scioperato ieri mattina per due ore i lavoratori della Selenia...

In difficoltà le cooperative vinicole

Una delegazione di dirigenti delle cooperative vinicole della Puglia della Sicilia...

Oggi la Giornata dei patronati

Dichiarazioni del segretario generale della CGIL

Sulla « Giornata dei Patronati », che si svolge oggi in tutta Italia il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL...

L'ambito del processo di unità sindacale, i patronati dei lavoratori sviluppano un'azione conseguente volta a realizzare l'unità organica...

Giuseppe Vitale

Illustrati da Ferrari Aggradi gli accordi di Bruxelles

La « moneta europea » usata per ostacolare le riforme

Non indipendenza dal dollaro, ma più efficiente accumulazione dei capitali in Europa. Si tenta di affogare nella politica degli incentivi la questione degli squilibri territoriali

La moneta europea non sarà una alternativa al dollaro USA, ma un suo complemento, ha dichiarato ieri il ministro Ferrari Aggradi...

5 mila edili in lotta al Siderurgico di Taranto

TARANTO, 12. Per due giorni consecutivi 5.000 edili operanti all'interno del Centro Siderurgico di Taranto appartenente all'ITALSIDER hanno dato vita a un fortissimo sciopero...

Gran Bretagna: in sciopero i metalmeccanici

LONDRA, 12. Il sindacato dei metalmeccanici e dei fonditori, che organizza circa un milione e mezzo di lavoratori...

Rotte le trattative

Vetrai: il 16 astensione per tutta la giornata

Le trattative per il rinnovo delle 1. lavorazioni del vetro sono state interrotte dopo poche ore dal loro inizio...

aspetto della geografia finanziaria economica mondiale che gli stessi dirigenti degli Stati Uniti, presagendo l'impossibilità di fronteggiare da soli gli sviluppi politici ed economici del decennio che si apre...

In questa geografia la Comunità europea cerca di avere, in campo monetario, l'equivalente di un grande polo commerciale del mondo (che ha più esportazioni ed importazioni)...

Ferrari Aggradi ha affrontato con prudenza la questione degli ostacoli che si presentano su questa strada. Egli ha detto che non si tratta di attendere a tutta la Comunità europea la legislazione tedesca o francese sulle società per azioni e i capitali...

Il sindacato dei metalmeccanici e dei fonditori, che organizza circa un milione e mezzo di lavoratori, ha indetto per il primo e il 18 marzo degli scioperi in segno di protesta contro la legislazione antioperaia del governo conservatore.

Assemblea costitutiva a Roma

Domani nasce la Confesercenti

Domani a Roma nascerà la « Confesercenti », la Confederazione italiana esercenti attività commerciali ausiliarie del commercio e turistiche...

Convegni unitari dei lavoratori delle costruzioni

Due importanti convegni unitari di delegati operai si svolgeranno oggi e martedì 16 febbraio.

Il primo avrà carattere nazionale e si terrà a Roma, nella sede della CISL in Via Po 21 alle ore 9; vi parteciperanno i delegati degli stabilimenti ITALCEMENTI e SACELIT e dell'Unione confederale italiana costruttori. Erano presenti l'avvocato Stelvio Capritti, il rag. Ernesto Malabaila, Enrico Legnani, e Sergio Chillozzi.

Nel corso del convegno saranno affrontati tutti i problemi relativi alla contrattazione, alla politica delle riforme e alla politica unitaria.

disastro storico (il trasferimento forzato di milioni di persone dal Mezzogiorno alle aree più congestionate d'Europa), gioca ancora sull'altare del sacrificio la « moneta europea », che è la ristrutturazione industriale in atto, probabilmente risolvibile a favore del Mezzogiorno...

Convegni unitari dei lavoratori delle costruzioni

Domani a Roma nascerà la « Confesercenti », la Confederazione italiana esercenti attività commerciali ausiliarie del commercio e turistiche...

Il primo avrà carattere nazionale e si terrà a Roma, nella sede della CISL in Via Po 21 alle ore 9; vi parteciperanno i delegati degli stabilimenti ITALCEMENTI e SACELIT e dell'Unione confederale italiana costruttori...

Nel corso del convegno saranno affrontati tutti i problemi relativi alla contrattazione, alla politica delle riforme e alla politica unitaria.

L'impegno unitario della FIL-LEA, FILCA, FENAL per la fondazione del sindacato nuovo avrà, inoltre, una nuova verifica con la riunione congiunta dei Comitati Esecutivi delle tre Federazioni...

Nei «cantieri della morte» che ampliano le strutture del cementificio Unicem della Fiat

Dibattito al circolo «Papa Giovanni» di Roma

Edile ucciso a Guidonia: è il quinto

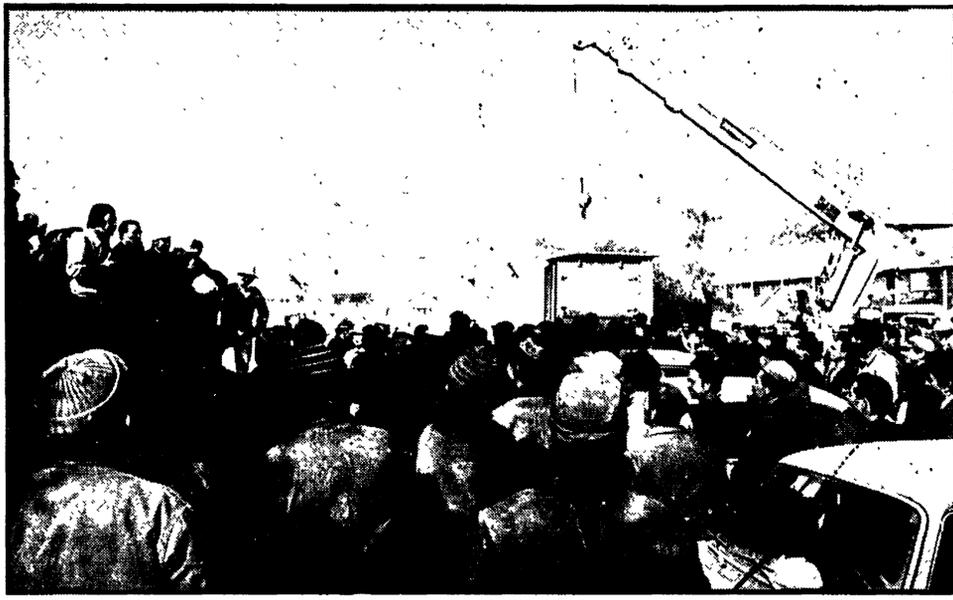
E' rimasto colpito da una scarica dell'alta tensione — Stava spostando un grosso recipiente sollevato dalla gru — Sciopero immediato dei 400 lavoratori del complesso — In corteo al Comune — Da mesi allucinante catena di infortuni — Ritmi di lavoro ossessivi col cottimismo e gli appalti

Le responsabilità politiche delle speculazioni

Chi protegge gli istituti fuori legge dell'ONMI?

Indagine anche sulla morte di due piccoli ricoverati - Il marasma dell'assistenza ai minori - Senza autorizzazione continuano a tenere bambini in condizioni disumane

Il pretore che conduce l'inchiesta sull'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ha passato tutto il giorno negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri ad esaminare gli oltre trecento fascicoli sequestrati nella sede dell'ente. Ogni giorno emergono nuovi fatti, nuove responsabilità. Certo le condizioni non sono molto diverse che in altre città, ma nella capitale i problemi si esasperano e balzano con maggiore evidenza...



Gli operai dei cantieri in assemblea sul luogo in cui è rimasto fulminato dalla scarica elettrica l'edile Giovanni Augusto. Si nota la gru che ha urlato con il braccio i fili dell'alta tensione.

IL TERREMOTO HA AVUTO L'EPICENTRO TRA PERUGIA E ASSISI

Più panico che danni in Umbria

A Toscana aspettano sotto le tende

L'ondata sismica ha investito l'Appennino umbro-marchigiano alle 5,55 — Un solo ferito: una ragazza di 14 anni rimasta tra le macerie di un muro a Valfabbrica — Richiesta l'installazione di tendopoli — Al lavoro, nel Viterbese, una commissione tecnica ministeriale per l'accertamento minuzioso dei danni agli edifici

PERUGIA, 12. La terra ha tremato, in Umbria, questa mattina. Si è trattato di due scosse ondulatorie, la prima verificata alle 5,55 e la seconda alle 6,31, che hanno avuto il loro epicentro nel triangolo formato dai paesi di Assisi, Valfabbrica e Bastia. Le ondate sismiche hanno toccato le città di Perugia e Foligno, e i paesi di Gualdo Tadino, Gubbio, Castaldia e Gubbio.

dei centri maggiormente colpiti dalla scossa. In compenso, il panico ha sconvolto le popolazioni di questa zona dell'Umbria, anche per l'ancor viva eco della tragedia abbattutasi sul viterbese. Gli abitanti dei centri investiti dall'ondata sismica si sono riversati nelle strade, trascorrendo il resto della notte nei campi, attorno a grandi fuochi accesi per combattere il freddo. A Valfabbrica e Castaldia i sindaci hanno richiesto l'intervento della prefettura per l'installazione di tendopoli da usare fino al completo ritorno alla normalità.

Il professor Peronace, direttore dell'osservatorio astronomico di Monte Porzio Catone, presso Roma, ha dichiarato che le scosse registrate in Umbria non hanno nulla a che vedere con la scossa che ha distrutto la Toscana. Questa di oggi sono manifestazioni tipiche dell'Appennino umbro-marchigiano e dovute essenzialmente ai fenomeni orogenetici della zona, che è notoriamente un'area sismica.

Ora il robot sta fermo tre giorni

Lunachod ha marciato per cinque chilometri

MOSCA, 12. Il 10 e l'11 febbraio sono stati effettuati normali collegamenti con Luna 17. Il veicolo automatico ha percorso una distanza di 309 metri e si trova a circa un chilometro a nord della piattaforma di atterraggio della stazione Luna-17. Il cammino complessivo percorso dal veicolo automatico sovietico durante la sua attività sulla superficie lunare è di 4.913 metri.

A Voghera

Morti due operai travolti da un treno

VOGHERA, 12. Due operai sono morti e altri due sono rimasti feriti dopo essere stati travolti da un treno mentre stavano lavorando lungo la massicciata sulla linea Piacenza-Voghera, in territorio di Santa Giuletta. Sono morti il caposquadra Guido Veneziani, di 59 anni, abitante a Broni (Pavia), e Angelo Merlini, di 35 anni, di Castel San Giovanni (Piacenza). I feriti sono Antonio Breda, di 25 anni, da Stradella (Pavia), al quale è stata amputata una gamba, e Pietro Vercesi, di 23 anni, di Arena Po (Pavia), che ha subito lievi ferite. L'incidente è accaduto poco prima di mezzogiorno. Un convoglio straordinario proveniente da Piacenza e diretto a Voghera non è stato visto in tempo, a causa della fitta nebbia, da un gruppo di nove operai intenti a lavorare con martelli pneumatici lungo la massicciata della ferrovia. Il primo ad essere travolto è stato il Veneziani, che è morto sul colpo. La motrice ha poi travolto il Merlini, il Breda e, quindi, il Vercesi. Gli altri operai hanno fatto in tempo a saltare dalla massicciata

Il poliziotto gli ha sparato

In fin di vita giovane ladrunco

Se si salverà resterà paralizzato per sempre — Il grave fatto alla periferia di Monza

Dalla nostra redazione



Giovanni Gavrighi

Da otto giorni un ladrunco sedicente, Antonio Brusca, è in coma con una pallottola nella testa: un carabiniere l'aveva «fermato» a Novate Milanese mentre fuggiva, sparandogli una raffica di mitra. Questo mattino un altro ladro in fuga, Giovanni Gavrighi, di 25 anni, è stato bloccato alla periferia di Monza da uno dei colpi di pistola sparati da un sottufficiale della volante. Se sopravviverà, Giovanni Gavrighi — che abita a Monza — con il padre paralitico — rimarrà quasi certamente paralizzato. Giovanni Gavrighi, con altri due complici che ora sono ricercati, aveva preso di mira la salumeria di Ettore Massari, in via Cimabue 19. I ladri pensavano al solito lavoro facile, col collaudato sistema del furto in quel momento rintonano numerosi colpi di pistola. I poliziotti dicono che sono stati per primi i complici del Gavrighi a sparare per facilitargli la fuga e che loro hanno risposto. Resta il fatto che a terra, con una pallottola nella nuca, resta il

Le vittime nei cantieri del cementificio di Guidonia (tra Roma e Tivoli) sono salite a cinque. Cinque morti e numerosi feriti gravi in una catena allucinante di incidenti sul lavoro, tanto da far pensare — e così non è evidentemente — ad una vera e propria maledizione che incombe su quei cantieri. Zerì è morto, fulminato da una scarica di corrente elettrica ad alta tensione un operaio di 38 anni, dell'art. 34 del Concordato. L'operaio ha affermato che esistono nel mondo cattolico tre posizioni per la soluzione del problema dell'attuale assetto concordatario: una prima posizione conservatrice che mira a limitare il discorso delle modifiche del Concordato al semplice «ritocco» del testo del 1929; una seconda posizione massimalista, propria di alcuni gruppi del dissenso cattolico, che rivendica l'abrogazione pura e semplice del rapporto concordatario; ed una terza posizione che si orienta verso una revisione seria, profonda, del Concordato che elimini i suoi aspetti di accordo tra potenze, profondamente legati alla natura autoritaria che caratterizzava nel 1929 lo Stato italiano, e alle concessioni preconciliari che la Chiesa aveva allora dei propri rapporti con la società civile.

Il libro più letto nel mondo

Storia d'amore di Erich Segal, lire 1600

In Italia quattro edizioni in 25 giorni

150.000 copie

Garzanti

CONCORDATO

Un giurista cattolico sostiene l'esigenza di una profonda revisione

L'interessante intervento del consigliere nazionale della DC professor Leopoldo Elia

L'altra sera a Roma, per iniziativa del circolo culturale «Papa Giovanni», si è svolto un dibattito sui problemi attuali della revisione del Concordato, introdotto dal prof. Leopoldo Elia, docente dell'Università di Roma e Consigliere nazionale della DC per la corrente che fa capo all'on. Moro.

Il prof. Elia si è anche ampiamente soffermato sulle questioni più delicate di una effettiva revisione concordataria, facendo delle affermazioni di notevole interesse. Per l'assegnamento religioso nelle scuole egli ha detto che alla luce dei principi costituzionali si dovrà andare ad una organizzazione che garantisca «l'insegnamento della dottrina cattolica nella scuola non più come "coronamento dell'istruzione pubblica", ma semplicemente come servizio per quei ragazzi i cui genitori ne faranno richiesta, così come — ovunque se ne manifesti la esigenza — dovrà essere disposto anche per le religioni non cattoliche». Quanto all'art. 34 che disciplina la materia matrimoniale, il prof. Elia ha sottolineato che esso richiede «le revisioni più difficili». Anche indipendentemente dalla questione posta dal divorzio, il giurista cattolico ha invocato radicali modifiche notando che l'attuale abdicazione da parte dello Stato di ogni effettivo servizio delle sentenze della Sacra Rota, costituisce una menomazione della autonomia e della sovranità statale.

Il giurista cattolico ha anche espresso l'opinione che le forze politiche democratiche, comprese quelle laiche e laiciste, hanno tardato a porre i problemi di adeguamento del Concordato alla Costituzione che già apparivano evidenti in sede di Assemblea Costituente, e ai quali pure si erano riferiti sia i democristiani che i comunisti all'atto stesso in cui concorrevano al varo dell'art. 7. «In ogni caso — ha però affermato il prof. Elia — sono persuaso che la prospettiva di una profonda revisione del Concordato vincerà, perché la Chiesa, alla luce degli stessi testi conciliari, ha coscienza della sua necessità, mentre i partiti democratici, a partire dalla DC, senonché oggi di non potersi adattare nella difesa di un assetto vecchio e inadeguato. In questo senso — ha concluso Elia — deve essere valutata la stessa presa di posizione del terzo ministero Moro che, in un dibattito parlamentare del 1967, si impegnò sulla strada della revisione: ora si tratta di superare indugi procedurali e negativi e di procedere con la chiarezza e la rapidità che la presente situazione di incertezza giuridica impone».

ALLE ORE 17,30 IL RADUNO A PIAZZA DELL'ESEDRA E ALLE 19 IL COMIZIO UNITARIO A SAN GIOVANNI DOVE CONFLUIRA' IL CORTEO

Tutti alla grande manifestazione popolare

Parleranno Terracini, Boni, un operaio della Fiat, Pignata della gioventù dc e Sozzi dei giovani delle ACLI - Forte manifestazione ieri a Civitavecchia
Sorgono nuovi comitati unitari antifascisti - Domani corteo al Nomentano

Roma antifascista accoglie oggi il grande raduno nazionale promosso dai movimenti giovanili del PCI, della DC, del PSI, del PSUP, del PRI e della ACLI. Migliaia di lavoratori e di democratici, di donne e di giovani romani si ritroveranno oggi insieme al giovane affluente da tutta Italia per partecipare al corteo e al comizio conclusivo. Il raduno è fissato a Piazza della Repubblica alle 17,30; alle 19, dopo il corteo, ci sarà il comizio a San Giovanni.

A piazza San Giovanni parleranno Umberto Terracini, presidente della Costituzione, P. Boni, della segreteria nazionale della CGIL, Giovanni Panoselli, membro del consiglio di fabbrica della Fiat di Torino, Piero Pignata della gioventù democristiana e Pier Giuseppe Sozzi della gioventù socialista.

Ordini del giorno, assemblee e comizi della sinistra, formazione di comitati unitari, prese di posizione negli enti locali, iniziative nelle fabbriche e nelle scuole: ampio è il panorama di presenza e di lotta che offre l'antifascismo romano.

Forte è anche la mobilitazione delle sezioni del Partito e del circolo della FGCI. Pullman, carovane di macchine, partecipazione organizzata dai quartieri e dalle borgate caratterizzeranno oggi il contributo dei comitati romani alla manifestazione.

Oltre il raduno odierno, altre iniziative sono già in cantiere per i prossimi giorni. Alle numerose notizie che abbiamo già dato aggiungiamo, oggi, le prese di posizione antifascista dei Comuni di Sagni e di Ge-

nazzano e l'ordine del giorno votato da tutti i partiti nel Consiglio della IX Circoscrizione, che verrà stampato e affisso a cura del Consiglio Circoscrizionale. Anche il Consiglio della XI Circoscrizione ha votato un ordine del giorno antifascista. A Cinecittà è stato affisso un manifesto di condanna dello squadrismo fascista e delle forze eversive di destra da parte delle sezioni del PCI, PSI, PSUP e DC. All'ATAC di Trastevere è stato costituito comitato antifascista.

Tra le altre manifestazioni di maggior rilievo già annunciate ricordiamo quella in difesa e lo sviluppo della democrazia formata nella 2. circoscrizione dalle sezioni PCI, DC, PSI, PSUP, PRI, dalle ACLI e dal Comitato Democratico di Circoscrizione. In un manifesto affisso per le vie dei quartieri interessati il Comitato annuncia di aver promosso per domani mattina un corteo che partirà alle ore 10 da Largo Somalia e raggiungerà poi Piazza Verbanò.

Ieri, inoltre, ha avuto luogo a Civitavecchia una forte manifestazione unitaria con comizi e corteo.

Sempre domani altre manifestazioni unitarie sono previste a Borghesiana (comizio PCI, DC, PSI alle ore 15,30 con Marisa Rodano) a Guidonia (ora 10 con Maurizio Ferrarini) a Monterotondo (ora 10 con Castelfranchi), e a Cassino alle 17,30.

Il sindacato Scuola-CGIL, in un suo documento volantino, ha proposto la costituzione di un comitato antifascista aperto a tutti i democratici che operano nell'Università.

Tragedia della follia in una casetta nella campagna di Tivoli

UCCIDE LA FIGLIA POI SI PUGNALA

Il dramma nella notte - Anna Malatesta, 25 anni, ha sgozzato la bambina, di appena 10 mesi, poi si è tagliata la gola con un coltello da cucina: è morta anche lei - Il marito, Francesco Piddau, si è svegliato all'improvviso: ha trovato moglie e figlia in una pozza di sangue - « Da qualche tempo era strana » - Una follia improvvisa

Parlano tutti di follia, di una follia improvvisa e terribile. Parenti, amici, gli stessi investigatori non riescono a spiegare in altro modo l'allucinante tragedia di Arci di Tivoli: una giovane madre, una donna sana e ier felice e pacifica al punto che tutti la chiamavano « la paolesca », che sgozza la figliuola di dieci mesi e poi si taglia la gola. Che apre anche i fornelli del gas, forse, ipotizzano i carabinieri, perché voleva uccidere anche il marito. Null'altro che la follia, dunque: perché la coppia era unita; perché, pur strapadando lui una dura paga sulle impalcature dei cantieri edili, non esi-

stevano grossi problemi economici: perché lei era attaccatissima alla sua bambina, al marito. « Da qualche tempo, però, era sempre strana, era stanca », ha spiegato qualche parente. E in questa frase, gettata lì senza nemmeno troppa convinzione, carabinieri e magistrato hanno trovato la molla del dramma, e sono arrivati all'omicidio-suicidio, hanno chiuso praticamente il caso.

Per qualche ora, eppure, erano rimaste aperte tutte le soluzioni. Molti avevano parlato di un duplice delitto: Anna Malatesta (25 anni) era stata trovata, alle 4 di notte, dal marito, Antonio Francesco Piddau

(31 anni, ma ne dimostra molti di più) in una grossa pozza di sangue, il collo lacerato da alcune coltellate; accanto le giacche, pugnalata a morte anch'essa, la piccola, Giovanna. Ma non c'era il coltello, e molti avevano pensato che l'eventuale assassino lo avesse portato via, lo avesse nascosto. Così il Piddau era stato tradotto in caserma, a Tivoli: il suo racconto, spiegavano i carabinieri, sembrava contraddittorio (come era ovvio che fosse). Per sei ore è durato il mistero: per sei ore, il tempo necessario, cioè, perché arrivasse da Roma un magistrato e il cadavere della donna potesse essere rimossa dal povero uomo, stravolto dal dolore, ha dovuto sopportare una serie di domande. Poi, finalmente, la salma della donna è stata spostata: il coltello - un normale coltello da cucina - era sotto di lei. Un'ora dopo, Antonio Francesco Piddau è stato riaccompagnato a casa: è svenuto sulla soglia, tra le braccia del padre.

Antonio Piddau si era svegliato d'improvviso verso le 4. Si era girato dalla parte della moglie e non l'aveva trovata; aveva dato uno sguardo al lettino della piccola Giovanna e lo aveva visto vuoto. « Ho pensato che Anna si fosse alzata per riscalciare un po' di latte per la piccola », ha raccontato - mi sono levato anch'io, desideravo aiutarla ». Ha chiamato e nessuno gli ha risposto; dalla camera è uscito sul corridoio, ha visto la cucina illuminata, vi si è diretto. Quando i carabinieri lo hanno pregato di raccontare cosa avesse visto, si è coperto gli occhi con le mani; ha dovuto fare uno sforzo tremendo per riprendere a parlare.

« Quanto sangue c'era per terra... », ha ripetuto. Madre e bambina erano praticamente coperte dal sangue, che era schizzato sin sui muri. Antonio Piddau ha avuto la forza di chiudere il gas; poi, un urlo tremendo, e si è lanciato sui due corpi inanimati in ginocchio. Le mani che stringevano convulsamente la testa: così lo hanno trovato i genitori, il padre Agostino, la madre Peppina. I due fratelli, che vivono a Tivoli, si sono accorti del caso solo per errore. Qualcuno è corso sino alla frazione (la casetta del Piddau è in aperta campagna) a cercare un telefono, per avvertire i carabinieri di Tivoli. I militari sono arrivati in pochi minuti: si sono limitati ad alcune « ricognizioni » esterne ma non hanno mosso la salma. Secondo le nuove norme del Codice, dovevano aspettare l'arrivo del magistrato per farlo. Ma hanno subito iniziato ad interrogare Antonio Piddau, in casa e quindi in caserma.

All'11, è rimasta la salma di Anna Malatesta, il « giallo » era risolto. Secondo la ricostruzione dei carabinieri e del magistrato, la donna, preda di un terribile attacco di follia, si è alzata, ha sollevato la bambina dal lettino, l'ha accesa vestita (un giubbottino di pelle, un paio di pantaloni) ed è andata in cucina a piegarci il coltello per non far rumore, per non svegliare il marito. Ha preso un coltello dalla lama affilata; con alcuni colpi decisi e netti, ha tagliato la gola alla piccola. Poi l'ha adagiata sul pavimento, ha aperto il rubinetto della cucina a gas, ha rivolto il coltello contro se stessa. Uno, forse due colpi secchi alla gola e si è recisa la carotide: si è acciacciata in ginocchio, poi è rotolata sul pavimento sopra il coltello che le era sfuggito di mano.

Antonio Piddau è tornato a casa verso mezzogiorno. Gli occhi perduti nel vuoto, le lacrime che gli colavano copiose sul viso, si è lanciato verso il gruppo di parenti - i suoi genitori, i suoceri, i cognati - e di amici che lo stavano aspettando: ha abbracciato il padre ed è svenuto. Lo hanno adagiato sul letto; adesso è controllato costantemente da un medico.

Ogni tanto invoca i nomi della moglie, della figlia. « Perché, perché l'ha fatto? », ripete monotonamente. Antonio Piddau e Anna Malatesta, lui originario di un piccolo centro del Sarsarese, lei veronese, si erano sposati due anni e mezzo orsono. Erano andati ad abitare a Tivoli. Si volevano molto bene, dicono tutti i loro conoscenti, ed avevano risparmiato lira su lira dal magro salario di lui per poter mettere da parte i soldi per una casetta.



Il dolore di Francesco Piddau, che ha trovato la moglie e la figliuola uccise. - Anna Malatesta il giorno del matrimonio

Ieri mattina nelle Facoltà dell'Ateneo

Studenti in assemblea «no» alla repressione

I giovani, pur nella diversità delle posizioni, rispondono unitariamente all'attacco del Rettore - Interventi dei compagni della FGCI

Travolge tre operai e finisce nello scavo



Dopo aver sbandato, una « 500 » è finita addosso a tre operai che stavano lavorando allo scavo di una fossa biologica, è quindi precipitata nella voragine profonda cinque, sei metri. Il drammatico incidente è avvenuto ieri mattina sulla via Cassia antica, all'altezza dell'Acqua Traversa: al volante dell'utilitaria era Sergio Ventriglia, 21 anni, che ha riportato la frattura di una gamba. I tre operai sono stati a loro volta ricoverati in ospedale: il più grave è Tommaso Gerardi, 38 anni, che guarirà in un mese. Gli altri due - Mario Natalizia, 30 anni, e Alfredo Casaldi, 25 anni - se la caveranno rispettivamente in dieci e cinque giorni.

Si lancia nel vuoto: salva

Si è gettata dalla finestra, al secondo piano del palazzo, ma è rimbalsata su alcuni fili della biancheria ed è stata scaraventata sul terrazzino del piano di sotto. Così, in questo modo drammatico e singolare allo stesso tempo, si è salvata una signora di 80 anni, Emilia Frigoli. In ospedale è stata infatti giudicata guaribile in un mese.

L'agente ferito a Centocelle: un arresto

E' stato arrestato ieri mattina a Torino uno dei giovani accusati di aver ferito l'agente che l'aveva sorpreso a rubare. Si chiama Enrico Maletta ed ha 20 anni; si era rifugiato in casa della sorella e quanto prima verrà tradotto a Roma. Secondo l'altro arrestato, Renato Pacifico, è stato lui a colpire alla testa il poliziotto.

Manifesto cubano

Nella sezione del PCI S. Lorenzo (via dei Latini, 73) fino a domani mostra del manifesto cubano.

Conclusa la prima parte della battaglia per il decentramento

Rimessa al Parlamento la legge per eleggere le circoscrizioni

Camera e Senato invitati dal Consiglio comunale a varare la legge in tempo utile per la consultazione elettorale di primavera
Decisiva l'azione dei comunisti per assicurare ampi poteri ai nuovi organismi - Una mozione comunista in Campidoglio sull'ONMI

La proposta di legge per la elezione diretta dei Consigli di circoscrizione è stata rimessa al Parlamento. Nella seduta di ieri sera il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno che accompagna il testo della legge elaborato da una speciale commissione consultiva. Il documento, che è stato firmato



Parlano i bimbi del S. Michele sovvenzionato dall'ONMI

«Ci chiamano morti di fame»

Il magistrato indagherà anche sull'istituto di Tormarancio? Alle proteste dei ragazzi la direzione minaccia di espellerli tutti - Nell'ottobre del 1970 allontanati tutti gli istruttori

Da alcuni giorni nello squallido cortile del San Michele, un istituto che sorge a Tormarancio e che riceve orfani, bambini abbandonati e poveri, i ragazzi danno vita spontaneamente a cortei di protesta, gridando con rabbia, contro i sistemi repressivi. L'autoritarismo, e persino contro la qualità scadente dei servizi, è presentato a lungo dai ragazzi, che si battono per un'assistenza decente e per un'educazione seria.

La drammatica protesta, un ennesimo episodio del disumano e scandaloso sistema con cui viene assistita in Italia l'infanzia abbandonata, assume un significato ancor più allarmante perché proprio in questi giorni è sotto « processo » l'ONMI, dal quale lo stesso San Michele è sovvenzionato.

« Ci chiamano morti di fame - e anche figli di p... », ci picchiano ci chiudono per lunghe ore nelle nostre stanze - racconta una bambina: siamo andati al San Michele e abbiamo parlato a lungo (fuori dai cancelli, perché è vietato l'ingresso a tutti gli estranei) con un gruppo di ragazzi e di istruttori sulle lunghe e tristi giornate trascorse nel San Michele. Dice C.G., di 15 anni: « Nelle stanze, per le scale, durante la mensa c'è l'obbligo del silenzio, non posso mai dire la mia opinione... e quando poi vado a scuola, fuori dell'istituto, i compagni discutono e parlano fra di loro mi sento imbecille e solo ».

A Civitavecchia assolti 22 lavoratori

Cade un'altra montatura poliziesca contro i lavoratori in lotta. Il Tribunale di Civitavecchia ha assolto ieri mattina 22 operai della società di trasporti Bracci, accusati di aver bloccato i servizi in seguito a uno sciopero e a una manifestazione. I giudici hanno respinto la denuncia della polizia, assolvendo gli imputati perché il fatto non costituisce reato.

Drammatico a San Basilio

Decine di agenti per catturare un ragazzo. Il servizio d'ordine dell'ANPI, dopo un tentativo fallito, è andato a casa sua, in via S. Benedetto del Trionfo 162. Era a letto quando è arrivato la polizia che gli ha intimato di arrendersi. L'Amici ha risposto che non si arrende e che non sa chi è. In pochi minuti, prima voleva stare un po' con la sua ragazza.

Convocato il congresso dell'ANPI

Il Comitato provinciale dell'ANPI comunica agli iscritti che il Congresso provinciale dell'Associazione sarà tenuto a Roma nei locali di via degli Scipioni 271, sabato 13 marzo, alle ore 16,30, in prima convocazione, ed eventualmente nel termine previsto dallo statuto, in seconda convocazione.

METRO': previsti dissesti anche sul V.le Manzoni

I guai provocati dalla « talpa » non si fermeranno a quelli della via Appia. Il poco lusinghiero pronostico è stato ipotizzato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa sui lavori della metropolitana, indetta dal ministero dei Trasporti. Il dott. Roberto Vozzi, presidente della Commissione incaricata dal ministro di accertamenti sui lavori della metropolitana, ha detto che « non è da escludersi la possibilità - come è avvenuto nella costruzione di tutte le metropolitane, anche all'estero, dove si sono verificati cedimenti in misura ben maggiore che a Roma - che in futuro, nella parte ancora da scavare per giungere a Termini, possano verificarsi limitati inconvenienti, dovuti ad assestamenti del difficile e vario terreno sottostante ».

Particolarmente scabrosi si presenteranno gli scavi in corrispondenza del viale Manzoni. Qui il terreno è di natura alluvionale: le « talpe » scaveranno comunque ad una profondità calcolata tra i 15 e i 25 metri, inserendosi nel terreno marmaroso, più consistente rispetto al sovrastante terreno contraddistinto da depositi di pozzolana e tufo. Nonostante questi accorgimenti il pericolo di veder lesionare qualche edificio resta e in modo anche preoccupante.

I negozi chiuderanno il sabato?

Contrari soltanto i grandi magazzini

I negozi chiuderanno il sabato?

Contrari soltanto i grandi magazzini

I negozi chiuderanno il sabato?

Contrari soltanto i grandi magazzini

I negozi chiuderanno il sabato?

Contrari soltanto i grandi magazzini

I negozi chiuderanno il sabato?

Contrari soltanto i grandi magazzini

Il partito

CONVEGNO DELLE CONSIGLIERE COMUNISTE DEL LAZIO: ore 9 alle Fratellucchie (Scuole del Partito) con Leda Colombini, Ugo Vetere e Marisa Rodano - San Cesario: ore 20, assemblea (Cesaroni); Anticoli: ore 19,30, CD; Palombara: ore 19,30, assemblea; Manicomari: ore 18 CD (G. Elmo); Rofreddo: ore 19,30, Congresso della sezione - SEZ. UNIVERSITARIA: ore 16 in Federazione attiva generali di organizzazione delle cellule - FGCI: ore 15 in Federazione attiva giovanile - ZONA ROMA-SUD: Dopo la manifestazione antifascista, presso la sezione S. Giovanni, riunioni dell'attivo giovanile di zona.

Servizio d'ordine

Tutti i compagni designati per il servizio d'ordine, unitamente ai responsabili delle zone e delle circoscrizioni, sono convocati alle ore 15,30 precise di oggi in Federazione.

Il regista parla del suo nuovo film Roma pretesto per

Per gli Enti del cinema dure critiche dei lavoratori e dei sindacati al governo

L'autoritratto di Fellini

La città sarà esaminata da tre punti di vista intenzionalmente soggettivi

E' curioso constatare quanto sia fondato il termine di «atmosfera felliniana», per quel clima che fa da cornice ad ogni apparizione del celebre regista. Il «maestro» ha dunque convocato la stampa romana in un ristorante frequentato da personaggi ministeriali e, talvolta, dal capo dello Stato, dagli immensi locali di gusto «barocco», rivestiti di velluti ed arabeschi. E il gioco è fatto. Fellini si sente del tutto a suo agio, mentre gli altri si guardano attorno, letteralmente schiacciati da una simile scenografia.

«Faccio un film che è un affresco — così esordisce Fellini — il cui titolo è Roma. Sostiene un ritratto della capitale ad un'angolazione necessaria, autobiografica, ma non per questo si tratterà di un film anacronistico, non via a formulare i primi giudizi, a fare la prima scoperta, e di definire il momento storico, di dare un'immagine di una città, di dare delle solite emozioni figurative, guardavo la città con occhi da provinciale, da vitellone, condizionato da una educazione scolastico-fascista. Dopo queste immagini stereotipate, cominciai via via a formulare i primi giudizi, a fare la prima scoperta, e di definire il momento storico, di dare un'immagine di una città, di dare delle solite emozioni figurative, guardavo la città con occhi da provinciale, da vitellone, condizionato da una educazione scolastico-fascista.

Costi, pian piano — aggiunge il regista — si ottiene una valutazione dell'arco storico compreso tra la Roma papalina e i problemi della metropoli sotto i nostri occhi: dai baracconi al metrò. In sostanza, stando alle affascinanti ma un tantino involute dichiarazioni del regista, Roma dovrebbe essere un film dalla struttura complessa. Osserverà tra l'inchiesta d'attualità e la ricostruzione storica, mentre intermezzi-dibattito separeranno (o uniranno) fra loro gli episodi.

La ormai «classica» tendenza felliniana, compromessa tra realtà presente e rievocazione del passato si è espressa, a volte, con eccezionali risultati. Ora, però, l'autore sembra voler richiamare in forma quasi antologica le sue opere più famose: in Roma, infatti, si avverte fin d'ora la presenza della Dolce vita e persino dei

Clowns. Fellini fa di se stesso e per se stesso «un libro di testo», e nella sua antologia ci mostrerà una galleria di personaggi che nel film avranno le facce dei «grandi» romani del cinema italiano (da Sordi a Manfredi, da Anna Magnani a Marcello Mastroianni), ma che, nella «visione», che è propria dell'autore, saranno poi tanti Fellini, tante maschere per il «più grande», che gioca a nascondino con se stesso e con gli altri.

Le riprese di Roma cominceranno verso la fine di marzo. Direttore della fotografia sarà Giuseppe Rotunno, mentre Danilo Donati curerà i costumi. Fellini si è inoltre assicurato la partecipazione dello scrittore americano Gore Vidal, che imporrà di se stesso, come «americano di Roma».

d. g.

le prime

Musica

Jessye Norman alla Filarmonica

Jessye Norman è un'ulteriore eccellente esemplare della lunga serie di cantanti negre che vengono dall'America; già notissima negli Stati Uniti e in Germania, sta ora bruciando le tappe per la «conquista» dell'Italia. L'anno passato ha cantato a Firenze e a Spoleto; la settimana scorsa si è fatta apprezzare come interprete dell'«Idomeneo» di Mozart alla Rai; e l'altra sera è stata ospite della Filarmonica.

La Norman ha tutte le qualità che ogni buona cantante aspira a possedere: potenza, estensione, durezza e, soprattutto, un timbro splendido (specie nel registro basso) e una straordinaria forza espressiva. All'Olimpico ha cantato, sempre applauditissima, il Lamento di Dione dall'opera *Dido and Aeneas* di Purcell, quattro liriche di Debussy, quattro di Mahler, di cui due da *Des Knaben Wunderhorn* e due su testi del prediletto Rückert (raggiungendo con essi l'apoteosi più alta dell'intera serata). *Deux m'loides hébraïques* di Ravel (anche qui abbiamo avuto un esempio di interpretazione eccezionale) e *Il Wesendonk-Lied* di Wagner. Al pianoforte sedeva Irwin Gage, specialista in accompagnamento, pure lui artista fuori dell'ordinario.

Il concerto si è chiuso con ovazioni e con richieste di bis gentilmente accolte.

vice

Cinema

Bubù

Bubù deriva, come si sa, da Bubù di Montparnasse di Charles-Louis Philippe (1874-1900); mantenuta la collocazione e in-

zio secolo» (il romanzo fu pubblicato nel 1901), il regista Mauro Bolognini e lo sceneggiatore Giovanni Testori hanno spostato il quadro da Parigi a una nostra città del Nord, poniamo Milano. E fin qui niente di grave, considerate le affinità tra due società borghesi e pure l'una, italiana, meno sviluppata dell'altra, francese).

Berta, giovane ex operaia, batte il marciapiede per nutrire sé e il proprio amico Bubù; ex 44 della polizia, è un po' boccia, ma non è infelice perché insofferente di padroni e di ristrettezze. Un legame timido, incerto si stringe poi tra Berta e Piero, ragazzo di provincia, educato e sensibile. Berta si ammala della più triste delle malattie professionali; e ha contagiato anche Piero, che rinuncia all'amore, ma offre alla poveretta, mentre costei è ospitata in clinica, la sua dispendiosa assistenza. Berta, mandando del sostegno di Berta, ruba, ed è acciuffata. Quando esce di prigione, trova Berta in casa di Piero, dove lei ha cercato, in un'ultima disperata riscossa, con un onesto lavoro; e la riconduce via, a consumare per lui quel resto piagnolo di vita. Piero non ha il coraggio di

Con qualche aggiunta e manipolazione, il traliccio della vicenda cinematografica è quello stesso dell'opera di Charles-Louis Philippe.

Lo sceneggiatore, anzi, ha un'ambiziosa meta: quella del libro — senza far troppe differenze tra le battute dei dialoghi e le parti ottipette della narrazione originale — e di Telemann, Locatelli, Couperin, Loeliet, Bach.

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 582.945) Alle 21.30 a richiesta «Le Lear» di William Shakespeare - Produzione G.T.S. 015

ACCENTRO (Via Romolo 68 - Tel. 574.1076) Alle 21 il Centro Culturale Artistico Romano presenta il Teatro di Quartiere in «Dietro l'orizzonte» di O'Neill Regia A. Rendine Direzione artistica M. Guardasigola

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

ACCEPTO (Via Romolo 68 - Tel. 574.1076) Alle 21 il Centro Culturale Artistico Romano presenta il Teatro di Quartiere in «Dietro l'orizzonte» di O'Neill Regia A. Rendine Direzione artistica M. Guardasigola

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 582.374) Alle 22.30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadacino con L. Orlandi, Casagrande, G. Dederà, G. Garbani, T. Garrani, S. Spadacino

Kovancina e Rigoletto all'Opera

Alle 21 sera ed ultima replica in abbonamento alle quattro serali «Kovancina» di Modest L. Musorgskij (trappesi, n. 44) diretta dal maestro Bartolotti e interpretata da Boris Christoff, Nicola Rossi Lemeni, Maria Fedorova, Marina Torzato, Gastone Linnarili, Mirco Plechi, Mario Petri, Fernando Andreatti, Carlo Cappelletti, Gianni, alle 17, settima replica in abbonamento alle diurne «Rigoletto» di G. Verdi diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni.

Urbini-Crudeli all'Auditorio

Domani alle 17.30 all'Auditorium alle 17.30 fami e 21.30 in C.I.A. Dell'Atto ne «I giusti» di Camus con Bernick, Campese, Del Giudice, Di Stefano, Di Prima, Herlitz, Serra, Zanetti, Regia L. Tanzi.

CONCERTI

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO Domani alle 17 chitarista G. Papparo con quartetto d'archi di G. B. Bach, Haydn, Vivaldi, Boccherini e Giuliani

ACCENTRO (Via Romolo 68 - Tel. 574.1076) Lunedi e martedì alle 21.30 concerto dell'Estero Armonico del Quartiere in «Dietro l'orizzonte» di Telemann, Locatelli, Couperin, Loeliet, Bach.

TEATRO DELLE MARIANETTE (al Pantheon) Alle 16.30 e La bella addormentata nel bosco di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

SCHERMI E RIBALTE

La sfiga che appesantisce le sfilate di titoli del film corrispondono alla seguente classificazione per generi: A = Avventura C = Comico D = Documentario DO = Documentario DB = Drammatico M = Musicale S = Sentimentale SM = Sentimentale-Musical SMU = Sentimentale-Musical-Unitario Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: ◆◆◆ = eccezionale ◆◆◆ = ottimo ◆◆◆ = buono ◆◆◆ = discreto ◆◆◆ = mediocre V M U = vietato ai minori di 15 anni

Urbini-Crudeli all'Auditorio

Domani alle 17.30 all'Auditorium alle 17.30 fami e 21.30 in C.I.A. Dell'Atto ne «I giusti» di Camus con Bernick, Campese, Del Giudice, Di Stefano, Di Prima, Herlitz, Serra, Zanetti, Regia L. Tanzi.

CONCERTI

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO Domani alle 17 chitarista G. Papparo con quartetto d'archi di G. B. Bach, Haydn, Vivaldi, Boccherini e Giuliani

ACCENTRO (Via Romolo 68 - Tel. 574.1076) Lunedi e martedì alle 21.30 concerto dell'Estero Armonico del Quartiere in «Dietro l'orizzonte» di Telemann, Locatelli, Couperin, Loeliet, Bach.

TEATRO DELLE MARIANETTE (al Pantheon) Alle 16.30 e La bella addormentata nel bosco di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

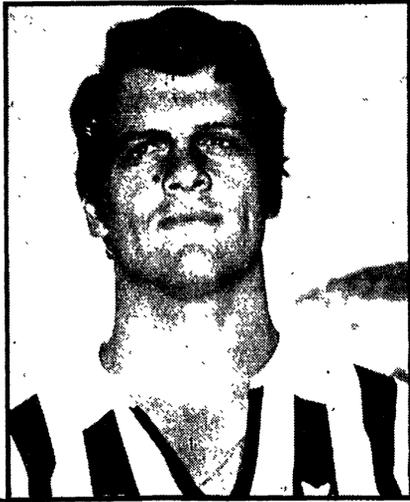
TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - Piazza Bologna - Tel. 423.109) Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21.30 presenta «Il preludio» di G. Puccini di Icaro e Bruno Acciolla.

La «Under 23» apre la settimana azzurra

CAPELLO MULTATO E FUORI SQUADRA



L'ex romanista FABIO CAPELLO (nella foto) è stato multato di un milione e mezzo e messo fuori squadra dalla Juventus per aver rilasciato dichiarazioni critiche nei riguardi di Picchi (che non lo avrebbe utilizzato secondo le sue caratteristiche). Intanto Picchi, colpito dalla squalifica, ne ha approfittato per sottoporsi ad alcuni esami di laboratorio in una clinica di Torino. La squadra sarà affidata, per alcuni giorni, a Cestmir Vycpalek, in quanto Sentimenti IV è impegnato con la «De Martino» al torneo di Viareggio.

C.D.: regolare Catania-Torino

La «Disciplina» della Lega nazionale professionisti ha deciso di accogliere parzialmente il ricorso del Milan, riducendo l'ammenda inflitta dal giudice sportivo da 1.500.000 a 1.000.000 di lire. L'opposizione del Torino avverso la regolarità di svolgimento della gara Catania-Torino del 17 gennaio (il Catania vinse per 1-0, l'incontro fu caratterizzato dal famoso gol di Rampanti, rigato e ribattuto a rete e annullato dall'arbitro Vaccini) di respingere il reclamo, della Roma avverso la squalifica a tutto il 27 febbraio 1971 al giocatore «De Martino» è campionario «De Martino».

Domani giornata trabocchetto per le grandi

Bologna osso duro per l'Inter

Napoli e Milan in trasferta

Zigoni e Tomy a Vicenza e col Torino

La partita di domenica contro il Torino — ha esordito Lorenzo al termine dell'allenamento disputato a Sapporo, e che ha visto impegnati solamente otto atleti, di cui solo due inseriti nella lista dei convocati — sarà per il Lazio una specie di prova del nove, giacché il futuro destino della squadra dipenderà soprattutto dall'esito di questa partita.

La terza giornata di ritorno del campionato di serie «A» è caratterizzata dall'impegno dell'Inter, che a San Siro affronterà il Bologna. Fabbri sprizza ottimismo e moderazione, anche se privo di Pernini e Jancsi, i nerazzurri non vogliono il ritorno nell'inseguimento. Un bell'incontro. L'Inter spera in Mazzola, ossigenato da alcuni giorni di vacanza. Tra gli ospiti, dopo la vittoria di domenica ai danni della Juventus, Savoldi cercherà di «rifiarsi». Ma si capisce che il compito dei rossoblu è difficile. Dal canto suo il Milan, gioca a Genova contro gli «ex» della Sampdoria: partita difficile ma non impossibile, visto che i rossoneri giocano meglio in trasferta che in casa.

tradizione che vede i pugliesi estremamente positivi sul campo amico. Partita che potrebbe risolversi con un risultato ad occhielli: il terzo per il Napoli (si dice: non c'è due senza tre...).

La Fiorentina ospiterà il Catania e la Juventus il Verona: due confronti che dovrebbero risolversi in altrettante affermazioni per le squadre di casa. Per Varese, invece, partita disperata contro il Benetton: i rossoblu non dovrebbero mancare la vittoria.

A Roma e Roma invece due partite forse decisive per la salvezza. La Lazio è chiamata a battere il Torino per mantenere in vita qualche debole speranza. Può riuscirci perché il Torino fuori casa vale poco. La Roma, dal canto suo cercherà di dare una mano alla Lazio, fermando il Venezia.

Alla settimana preolimpica di Sapporo

Medaglia d'argento all'Italia

La Lechner si frattura un braccio

SAPORO, 12. Seconda medaglia d'oro del campione olimpionico della settimana preolimpica di Sapporo. Questa volta, però, è una medaglia d'argento che il campione italiano Vito Baroni ha vinto da Varrallo nella discesa libera. La conquistata Helmut Schmalz (22 anni) nello slalom gigante classificandosi...

PR. NUCCIO - (L. 3.500.000, m. 1700 - Corsa Tris): 1) Cambrano (C. Ferrari) Scuderia Zaz; 2) Belmino; 3) Forze Maggiore; 4) Ungaro. N. P. Pallone; Woodhue, Benazzo Gossoli, Ondina, Athos, Fago del Soldato, Apelli, Francic, Lunghezze, tre quarti, una e mezza, una e mezza. Tot.: 24, 19, 84, 140 (194). Due combinazioni vincitrici tris (rapporto di scuderia tra secondo e terzo arrivato): 1 - 3 - 11 e 1 - 11 - 3.

Quota unica per ambedue le combinazioni: L. 151.320. I vincitori sono stati 388. Le altre corse sono state vinte da Silver Angel, Pistici, Tivoli, Zabù, Smailo, Rodez.

alle spalle del trentenne Georges Mauduit, il quale, secondo la classifica, è al secondo posto. Tenuto conto la terza vittoria francese nello sci alpino a Sapporo dopo le vittorie di Annie Famose nella discesa e nel gigante.

Schmalz ha sfiorato persino il miglior tempo nella seconda prova di slalom femminile, l'italiana Erika Lechner, dopo aver percorso 800 metri in un minuto e mezzo, battendo il tempo di quello ottenuto da Mauduit. Quest'ultimo, comunque, nella successiva discesa, pur realizzando ancora il secondo miglior tempo dopo quello del tedesco occidentale Schlager, ha fatto nettamente meglio dell'azzurro che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Un altro italiano si è messo in evidenza in questa gara: Giuseppe Compagnoni il quale si è classificato settimo. Varrallo è stato eliminato. Il norvegese Audun Nerland ha poi vinto la 50 km di fondo battendo il favorito Gerhard Grimmer, che aveva guidato la corsa per i primi 30 km. poi Nerland era uscito di prepotenza per una distanza dimostrando il suo eccellente stato di forma.

Il titolo del pattinaggio artistico femminile è andato invece alla statunitense Holmes. Ecco la classifica: 1) Julie Holmes

(USA) 5/1540,0 punti; 2) Kazumi Yamashita (Giapp.) 13/1458,0; 3) Dorothy Tse (USA) 14/1461,2 p.; 4) Kari Lethland (Canada) 20/1402,8 p.; 5) Arlene Hall (Canada) 23/1401,1 p.; 6) Susu Takeyama (Giappone) 0/30/1339,3.

Infine sono cominciate le gare dello slittino. Durante la seconda prova di slittino femminile, l'italiana Erika Lechner, che aveva guidato la discesa, si è fratturata il braccio. La Lechner, che accusa forti dolori al braccio, verrà operata al suo rientro in Italia.

Il medagliere

	oro	argento	bronzo
URSS	5	4	2
Francia	3	0	1
German. ovest	2	2	1
Giappone	1	2	1
Stati Uniti	1	2	1
Italia	1	1	0
Norvegia	1	1	0
Svezia	0	2	1
Svizzera	0	1	0
Finlandia	0	1	0
RDT	0	0	4
TOTALE	14	13	13

Stasera al Palazzo dello Sport (ore 21,15)

Tiberia affronta Donovan

Domenico Tiberia, ceccanese purosangue, gioca stasera la carta più importante, della sua carriera affrontando Matt Donovan di Trinidad, terzo nelle graduatorie mondiali del «Medal» del WBC dopo Bossi e Briscoe.

Tiberia, «Mimmo» per i suoi numerosi fans, ha sempre fatto la sua parte con coraggio, con generosità e con bravura, ma non sempre è stato apprezzato giustamente. Per farlo scoprire ai tecnici c'è voluto il bel match con De Lima, e soprattutto c'è voluta la sconfitta, netta, che precedentemente lo «straniero» aveva inflitto a Carlos Duran. Così, a trentaquattro anni suonati, vecchio ma non logoro, «Mimmo» si ritrova sul palcoscenico della notorietà internazionale e al centro degli interessi dei nostri organizzatori che lo vedono, batosta subita da Benvenuti per mano di Monzon e l'altra presa da Duran contro lo scaltro, ostico, quotato De Lima si sono trovati a corto di «vedette» (o quasi) per la piazza romana.

Tiberia dalla polvere all'altare, dunque: dal titolo italiano alla corsa a Griffith e a una chance mondiale. L'ostacolo alle sue aspirazioni si chiama Matt Donovan: è un ostacolo difficile, ma non impossibile, un ostacolo che stasera Tiberia tenterà di «saltare» e infortuni a parte dovrebbe riuscire. Forse più difficile riuscirà agganciare Griffith: Emil rientra nel «giro» Benvenuti-Monzon e non crediamo si renda disponibile per Tiberia prima di avere affrontato il vincitore della rivincita tra Nino e l'argentino, la quale significherebbe una lunga attesa per il ceccanese, forse una attesa più lunga di quanto l'età (spugilosamente parlando, si capisce) gli consenta. Ma l'eventuale match con Griffith

è cosa che per Tiberia riguarda il futuro. Il presente si chiama Donovan. Il ragazzo è bravo, conosce bene l'arte di menar pugni e punti in alto, ragione per cui prima arrendersi giocherà il tutto per tutto. Sa che l'aria che spira intorno al ring romano è «Casalinga» assai ma non dispera. «Sono venuto per vincere — ci ha detto — e spero di farcela. Tiberia è forte, ma io lo so: so che non dovrei mantenere tale vantaggio...». Tiberia dunque è avvisato. L'avversario sarà duro, ma anche «Mimmo» ha fiducia nei suoi mezzi. «Non si faccia illusione, Donovan — ha commentato ghignando alla sua maniera —, sono un povero «specchietto» per l'antico pugilistico, ma i miei pugni, le mie gambe e le mie idee sono ancora freschi. E poi non è forse vero che il buon vino migliora con l'età? Io sono come un buon vino...». Capito? Con queste premesse il match dovrebbe riuscire interessante, spettacolare, forse addirittura drammatico se Tiberia non riuscirà a prendere subito le redini dello scontro attaccando, colpendo da tutte le posizioni e sottraendo in tempo alla reazione del rivale, in altre parole imponendo la sua tattica preferita. Se, invece, riuscirà ad imporre il suo giuoco, a boxare con l'età, a schivare tempestivamente, la vittoria non dovrebbe sfuggirgli.

Interessante il «clou» e indimenticabile il «sottoclu»: Adinoloffi difenderà il titolo italiano della quarta ripresa. Il pronostico è per il ceccanese, ma sul ring potrebbe anche scapparci la sorpresa, il che significa che ci troviamo di fronte a un match tutto da giocare.

Degli incontri di contorno Lamagna se la vedrà con un Calbrini smanioso di valorizzarsi ulteriormente e poiché

Motta - Post comandano la «Sei Giorni»



MILANO, 12. La coppia Motta-Post ha fatto il «clou» alla «Sei Giorni» milanese: è passata a comandare la classifica generale, mentre Merckx e Stevens, pur vantando un punteggio superiore (230 punti contro 225), sono stati relegati al secondo posto, con un ritardo di un giro, ieri, nel corso della 4. tappa, un divario che ha risposto con una spinta che ha costretto Post a scendere di bicicletta.

Questa la classifica generale dopo la 5. tappa: 1) Motta-Post p. 255; 2) Merckx-Stevens 230; 3) Serru-Ritter 230; 4) F. Pfenninger-Spahn 143; 5) Allig L. Pfenninger 117; 6) Bilossi-Renz, a due giri p. 142; 7) Fritz-Gilmore 132; 8) Schultze-Gewland 128; 9) Zandegu-Peffgen 105; 10) Chemello-Roggenbaur a tre giri 103; 11) Begheffo-Bosio a quattro giri 144; 12) Parter-Seewers 84; 13) De Witt-Schneider a 7 giri 101.

NELLA FOTO: Motta.

totip

PRIMA CORSA:	1	Fiorentina Catania	1 x
	2	Foggia-Napoli	2 x
	3	Inter-Bologna	1
SECONDA CORSA:	1 x	Juventus-Verona	1
	2	Vicenza Roma	2
TERZA CORSA:	1	Lazio-Torino	1
	2	Sampdoria-Milan	2
QUARTA CORSA:	1 x	Varese-Cagliari	2
	1 x	Casertana-Como	1
QUINTA CORSA:	12	Milano-Atalanta	1
	11	Ternana-Pisa	1
SESTA CORSA:	11	Parma-Padova	2
	2 x	Chieti-Pescara	1

Tra i 18 convocati per lunedì a Bari (venerdì mercoledì incontreranno Israele) e i vola Esposito e Merlo ed i «romani» Santarini e Massa

Bet a Cagliari Corso a Torino?

Dalla nostra redazione FIRENZE, 12. La segreteria della FIGC ha reso noti i nomi dei convocati per la squadra «Under 23» che mercoledì 17 febbraio allo stadio «Della Vittoria» di Bari incontrerà la nazionale di Israele. I 18 convocati sono: Castellani, Sala, Fulvio, Rampanti, Petrioli (Torino), Vecchi (Milan), Sabadini, Lippi (Sampdoria), Fedele (Bologna), Rimbano, Morini (Varese), Esposito, Merlo (Fiorentina), Santarini (Roma), Improta (Napoli), Massa (Lazio), Bigon (Foggia), Fabbiani (Inter).

I convocati dovranno presentarsi entro le ore 21 di lunedì presso l'Hotel Palace di Bari a disposizione dell'allenatore federale Bearzot. Sono convocati anche il medico dottor Brando e il massaggiatore Vecchini e il massaggiatore della Casa. Rispetto alla partita giocata dall'«Under 23» a Varese (vittoria per 1-0 contro l'Austria) mancano i giocatori della Juventus impegnati nella Coppa delle Fiere, e la vera novità riguarda la convocazione del

E' in edicola

VIE NUOVE

con servizi esclusivi

IL FASCISMO MINACCIA TUTTI

* **ABBIAMO ADDOSSO UNA CENTRALE ELETTRICA**

* **SACRIFICI UMANI ALLA DEA KALI'**

Abbonatevi a Vie Nuove: riceverete in omaggio il volume «Come l'uomo divenne gigante»

E in vendita il n. 1 Gennaio 1971

Riforma della Scuola

la rivista completa sui problemi dell'istruzione

Cgil Cisl Uil

PROPOSTA UNITARIA PER IL DIBATTITO SULLA SCUOLA

+ più spazio
+ più tempo
+ più anni
+ più attrezzature
+ più insegnanti
+ più iniziative
+ più potere

PER UNA SCUOLA DIVERSA

Mario Eichtner
Proiezione culturale per tutti

A.M. Quattrini Lugli
Rendimento e valutazione

Rodolfo Gozzi
Il consiglio scuola-città

Un fascicolo L. 500

* **A coloro che procureranno un nuovo abbonamento invieremo in omaggio un volume degli Editori Riuniti e di Laterza**

* **Gli abbonati riceveranno in dono una stampa a colori di Renato Guttuso (Madre Vietnamita)**

A RICHIESTA SI SPEDISCONO SAGGI

Abbonamento L. 4.000 - versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno e vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via dei Frontani, 4 - 00185 Roma

LEGGETE noindonne

PROGRAMMA

1° giorno: MILANO
Appuntamento in città. Trasferimento in pullman all'aeroporto. Partenza per VARSAVIA. Arrivo, trasferimento in pullman in albergo. Cena e pernottamento.

2° giorno: VARSAVIA
Pensione completa in albergo. Mattino visita della città. Pernottamento al Pullman Wladimir.

3° giorno: VARSAVIA
Pensione completa. Giornata libera.

4° giorno: VARSAVIA
Dopo la prima colazione trasferimento all'aeroporto e partenza alle ore 0,30 per CRACOVIA. Arrivo, trasferimento in pullman. Pernottamento in pensione. Giornata visita della città in pullman.

5° giorno: CRACOVIA
Pensione completa. Escursione ad Auschwitz, visita al campo di concentramento sterminio della Resistenza europea. Pernottamento a cura Hotel.

6° giorno: CRACOVIA
Dopo la prima colazione trasferimento all'aeroporto e partenza alle ore 7 per VARSAVIA. Arrivo a pranzo in ristorante. Nel pomeriggio alle ore 13,55 partenza per MILANO. Arrivo e trasferimento in pullman in città.

DOCUMENTI DI VIAGGIO - All'atto dell'iscrizione al viaggio, il partecipante dovrà consegnare il passaporto personale, in regola e non scaduto, e tutti i documenti riconosciuti dalla Repubblica Italiana, che formeranno l'itinerario. Dovrà inoltre riempire il modulo per l'ottenimento del visto consolare polacco. I documenti saranno riconsegnati prima della partenza dei nostri accompagnatori, ai diretti interessati.

Le iscrizioni si ricevono inviando la somma di lire 2.000 e mezzo per VARSAVIA e raccomandata a UNITA' VACANZE Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 MILANO.

Le iscrizioni si chiudono il 20 marzo 1971.

con Unità Vacanze

PASQUA a VARSAVIA e CRACOVIA

10-15 aprile - Viaggio in aereo

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE L. 500.000

LEGGI SULL'UNIVERSITA'

L'opposizione di sinistra si batte per le modifiche

Una presa di posizione comune di PCI, PSIUP e Sinistra indipendente - Necessaria una chiarificazione che faccia pronunciare senza equivoci la DC

Ieri mattina al Senato si è svolta una riunione dei rappresentanti dei gruppi del PCI, del PSIUP, della Sinistra indipendente per discutere gli sviluppi della battaglia di riforma universitaria. Vi hanno partecipato, fra gli altri, Valori, presidente del gruppo del PSIUP, Perna, vice presidente del gruppo della Sinistra indipendente, e — per le commissioni culturali e scuola del PCI e del PSIUP — Napolitano, Chiarante e Sanna.

Nuovi sviluppi unitari fra i sindacati scuola

Presentato un documento che sarà sottoposto alla discussione dei lavoratori insegnanti e non insegnanti

Importante avvenimento ieri per il mondo della scuola. I sindacati aderenti alle tre Confederazioni e due importanti organizzazioni autonome (il Sindacato nazionale scuola media e il Sindacato nazionale istruzione) hanno presentato, in una conferenza stampa, un documento di lavoro unitario sui problemi del settore, frutto di una discussione comune, in atto da parecchi mesi, e tendente ad offrire al personale insegnante e non insegnante una piattaforma rivendicativa sia per quanto riguarda i problemi generali della scuola, sia per quanto attiene più specificamente alle rivendicazioni di categoria. Si tratta di un documento che è stato ribadito nel corso della conferenza stampa di ieri, tenuta dai segretari generali delle organizzazioni nella sede della UIL a Roma — non definitivo e che sarà sottoposto alla valutazione della base nelle prossime settimane.

Il risultato è che, non solo non si sono risolti i problemi posti, ma si sono avuti molto spesso sulle esigenze degli insegnanti giudizi sfavorevoli dell'opinione pubblica. Bisogna uscire da questo vicolo cieco — ha detto il segretario del Sindacato nazionale scuola media, Bettoni — per imporre la soluzione degli annosi problemi del personale e per contribuire a cambiare la faccia della scuola. E' una scelta politica quella che si compie e quelle organizzazioni che rifiutano ogni discorso unitario non è vero che non fanno politica: la fanno, proprio rifiutandosi di farla, ed è una politica conservatrice, corporativa e, in sostanza, di destra.

Le conclusioni del convegno UDI sulla scuola dai 3 ai 14 anni

UNA VERTENZA NAZIONALE PER LA SCUOLA MATERNA

Il valore delle esperienze di base - Sviluppo delle strutture e contenuti della riforma - Necessario un maggiore impegno delle forze politiche - Il discorso di chiusura della compagna Rodano

L'incontro nazionale promosso dall'Unione Donne Italiane sul tema: «Scuola per tutti dai 3 ai 14 anni», che ha visto le donne a confronto sul tema della scuola e delle forze politiche, sindacali e di organismi diversi, si è concluso ieri dopo un intenso dibattito, con il discorso della compagna Marisa Rodano.

Il risultato è che, non solo non si sono risolti i problemi posti, ma si sono avuti molto spesso sulle esigenze degli insegnanti giudizi sfavorevoli dell'opinione pubblica. Bisogna uscire da questo vicolo cieco — ha detto il segretario del Sindacato nazionale scuola media, Bettoni — per imporre la soluzione degli annosi problemi del personale e per contribuire a cambiare la faccia della scuola.

La crisi della ricerca investe così l'Università italiana. Il dirigente tende a spostare la ricerca fuori dell'università, il grande capitale, la grande industria costituiscono centri di ricerca per conto proprio, si servono dell'università come succursale dei propri centri di ricerca oppure innestano sulla vecchia struttura della università i propri corsi di laurea. Si vuole cioè un insegnamento senza ricerca; la ripartizione del titolo di studio nei tre livelli (diploma, laurea, dottorato di ricerca) intende scaricare sui diplomati la parte più nozionistica e riservare la scienza vera e propria al dottorato di ricerca. Noi siamo contro tale gerarchizzazione: vi possono essere corsi di laurea più brevi o più lunghi, ma ciò che conta è che siano sempre impostati su una solida formazione scientifica, sul pieno possesso del valore e sull'uso sociale della scienza.

Lo Stato — e per esso il governo di centro-sinistra — ha deciso di concedere alla RAI-TV un ulteriore «regalo» di dieci miliardi che dovrebbe far seguito alla concessione di un'altra somma di appena poche settimane addietro — si è accesa una violenta discussione di legittimità.

200 SINDACI TOSCANI: ALLE REGIONI SUBITO I CONTROLLI

Il passaggio dovrà avvenire fin dal prossimo 16 febbraio - Sventato un tentativo dc per il rinvio dell'inizio dell'attività del Comitato regionale

Dalla nostra redazione FIRENZE, 12.

Circa duecento sindacati e amministratori della Toscana, riuniti al Palazzo dei Congressi di Firenze per iniziativa della Giunta regionale, hanno approvato all'unanimità una mozione con la quale si invita il Comitato regionale di controllo a procedere sulla base degli orientamenti e delle decisioni del Consiglio e della Giunta regionale volti ad assicurare, fin dal 16 febbraio prossimo, l'entrata in funzione del controllo sugli atti dei Comuni, dopo che è già iniziato quello sulle Province e sugli enti ospedalieri.

Denunciate le rappresaglie alla Sit-Siemens di Milano

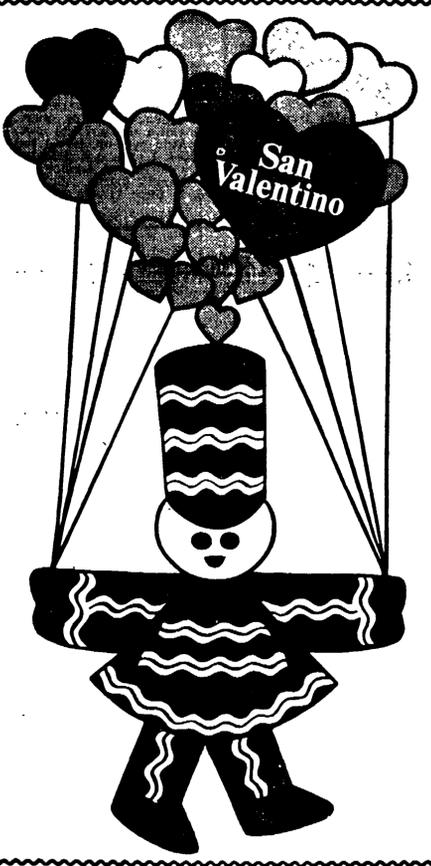
I compagni deputati Vito Damico, Napoleone Colajanni e Gian Franco Rossinovich hanno inviato una lettera al presidente della Camera, on. Pertini, ed al presidente della Commissione Bilancio e Partecipazioni statali, on. Tremelloni in cui vengono denunciati gli atti di pressione e di rappresaglia antioperaia messi in atto dalla direzione della Siemens di Milano. I parlamentari comunisti in questi giorni hanno ricevuto una delegazione di operai che ha consegnato loro un «libro bianco» sulle rappresaglie padronali.

Senza Giunta i tre capoluoghi della Sardegna

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 12. Il centro-sinistra è entrato pesantemente in crisi nei tre principali comuni della Sardegna. A Cagliari, a Sassari e a Nuoro la coalizione quadripartita, che si reggeva ormai da tempo malamente in piedi, è crollata. Da una parte sono state le lotte popolari a premere sulle giunte, mostrando a tutti con chiarezza come questo tipo di governo fosse impopolare e realizzato sopra la testa delle elezioni. Insomma, un puro accordo di vertice imposto nei tre capoluoghi di provincia è saltato.

Al Senato le delegazioni delle Regioni Lazio, Lombardia, Piemonte

Si sono svolti ieri a Palazzo Madama i presunti incontri informali tra la presidenza della Commissione Interni del Senato e le delegazioni delle Regioni del Lazio, Lombardia e Piemonte. Erano presenti anche rappresentanti dei vari gruppi politici. I relatori dei dd per l'approvazione degli Statuti delle suddette Regioni hanno illustrato i rilievi emersi nel corso dell'esame dei provvedimenti di parte della commissione. Molto probabilmente altri incontri avranno luogo nella prossima settimana.



14 Febbraio. E San Valentino, il mio cuore vola felice... vengo a dirti che t'amo!

Potete dire amore in tanti divertenti modi a San Valentino: sulle confezioni di Nuovo Mon Chéri troverete l'omino dei palloncini, i cavemiccioni, i passerotti, il messaggero dal cuore, gli amori, i cuccioli, la gattina, il fidanzatino, il postino dell'amore. Nuovo Mon Chéri, le dolci scintille che vi avvicinano

MON CHERI FERRERO

Interrogazione del compagno Damico

Il governo regala 10 miliardi alla RAI?

Lo Stato — e per esso il governo di centro-sinistra — ha deciso di concedere alla RAI-TV un ulteriore «regalo» di dieci miliardi che dovrebbe far seguito alla concessione di un'altra somma di appena poche settimane addietro — si è accesa una violenta discussione di legittimità.

Renzo Cassigoli

Il regime di Hussein tenta nuovamente di schiacciare la resistenza

Rassegna internazionale

La tattica di Tel Aviv

Cosa devono fare di più gli egiziani di quel che stanno facendo per favorire una soluzione di pace del conflitto con Israele? Non crediamo, francamente, che si possa loro chiedere altro. L'ultimo discorso pronunciato dal presidente Sadat...

ARAFAT LANCIA UN APPELLO AI CAPI DI STATO ARABI

Per la seconda giornata consecutiva le forze reali hanno cannoneggiato i « feddayin » - Israele respingerà anche le proposte di Jarring - Consultazioni al Cairo



SUEZ - Per la prima volta dal giugno 1967 un gruppo di giornalisti è stato autorizzato dalle autorità egiziane a visitare Port Taufik, la cittadina che si trova all'imboccatura meridionale del Canale e che dalla guerra dei sei giorni è completamente abbandonata dalla popolazione.

AMMAN, 12. Il leader della resistenza palestinese, Yasser Arafat, ha rivolto oggi un appello ai capi di Stato e di governo arabi...

AMMAN, 12. Le delegazioni della RAU e di altri tredici governi arabi hanno sparato ieri e oggi con le artiglierie e con mitragliatrici dalla zona vicina al porto...

IL CAIRO, 12. Il contrasto che oppone da alcuni mesi il Partito comunista sudanese al governo di Khartoum si è aggravato...

Sudan Grave discorso di Nimeiri contro il PC

IL CAIRO, 12. Il contrasto che oppone da alcuni mesi il Partito comunista sudanese al governo di Khartoum si è aggravato...

Bucarest. 12. Riorganizzata in Romania la direzione sindacale

BUCAREST, 12. Il Comitato centrale del PC rumeno, che ha terminato i suoi lavori a Bucarest ieri sera, ha esonerato Florian Danilache...

Lisbona. 12. In marzo le trattative Bonn-Praga

LISBONA, 12. E' iniziato oggi a Lisbona il processo a carico di Pedro Joaquin Pinto de Andrade...

Nominati gli ambasciatori italiano e cinese

A seguito del gradimento pervenuto dal governo di Pechino, è stata resa nota ieri la nomina, già deliberata dal consiglio dei ministri...

Polonia Ampio dibattito su economia e gestione del potere

Polonia Ampio dibattito su economia e gestione del potere. Dal nostro inviato VARSAVIA, 12.

La settimana che si chiude domani ha visto impegnato il POUJ in tutto il paese a discutere, in alta presenza...

Le riunioni, scrive questa mattina Trybuna Ludzka, hanno perduto quello stile ufficiale e formale che avevano in un recente passato...

« RINASCITA » Alla situazione calabrese ed al problema sollevato dal neoeletto presidente Rinasçita dedica nel suo ultimo numero un editoriale...

Giovani

Giovani. (centro siderurgico a Gioia Tauro, ecc.). Ispirato allo stesso metodo usato da Colombo è anche l'iniziativa della segreteria di convocare a Roma...

« RINASCITA » Alla situazione calabrese ed al problema sollevato dal neoeletto presidente Rinasçita dedica nel suo ultimo numero un editoriale...

DESTRA DC E PSDI

DESTRA DC E PSDI. L'assemblea dei senatori dc è stata il terreno scelto dalla destra dorotea per un attacco ispirato alla « linea Piccoli ».

FIAT

FIAT. stificazione del gravissimo provvedimento sono le solite e le consuete: « conseguenze » degli scioperi contrattuali in atto nelle aziende della plastica...

DALLA PRIMA PAGINA

Vietnam

Vietnam. degli elicotteri a fornire l'informazione sul campo americano - aggiunge il corrispondente - sta evidentemente cercando di minimizzare la possibilità che i giornalisti « veri » siano notati, proibendo ai corrispondenti americani di volare sugli elicotteri che entrano nel Laos.

Polonia

Polonia. Ampio dibattito su economia e gestione del potere. Dal nostro inviato VARSAVIA, 12.

La settimana che si chiude domani ha visto impegnato il POUJ in tutto il paese a discutere, in alta presenza...

Le riunioni, scrive questa mattina Trybuna Ludzka, hanno perduto quello stile ufficiale e formale che avevano in un recente passato...

« RINASCITA » Alla situazione calabrese ed al problema sollevato dal neoeletto presidente Rinasçita dedica nel suo ultimo numero un editoriale...

Giovani

Giovani. (centro siderurgico a Gioia Tauro, ecc.). Ispirato allo stesso metodo usato da Colombo è anche l'iniziativa della segreteria di convocare a Roma...

« RINASCITA » Alla situazione calabrese ed al problema sollevato dal neoeletto presidente Rinasçita dedica nel suo ultimo numero un editoriale...

DESTRA DC E PSDI

DESTRA DC E PSDI. L'assemblea dei senatori dc è stata il terreno scelto dalla destra dorotea per un attacco ispirato alla « linea Piccoli ».

Vietnam

Vietnam. degli elicotteri a fornire l'informazione sul campo americano - aggiunge il corrispondente - sta evidentemente cercando di minimizzare la possibilità che i giornalisti « veri » siano notati, proibendo ai corrispondenti americani di volare sugli elicotteri che entrano nel Laos.

Polonia

Polonia. Ampio dibattito su economia e gestione del potere. Dal nostro inviato VARSAVIA, 12.

La settimana che si chiude domani ha visto impegnato il POUJ in tutto il paese a discutere, in alta presenza...

Le riunioni, scrive questa mattina Trybuna Ludzka, hanno perduto quello stile ufficiale e formale che avevano in un recente passato...

« RINASCITA » Alla situazione calabrese ed al problema sollevato dal neoeletto presidente Rinasçita dedica nel suo ultimo numero un editoriale...

Giovani

Giovani. (centro siderurgico a Gioia Tauro, ecc.). Ispirato allo stesso metodo usato da Colombo è anche l'iniziativa della segreteria di convocare a Roma...

« RINASCITA » Alla situazione calabrese ed al problema sollevato dal neoeletto presidente Rinasçita dedica nel suo ultimo numero un editoriale...

DESTRA DC E PSDI

DESTRA DC E PSDI. L'assemblea dei senatori dc è stata il terreno scelto dalla destra dorotea per un attacco ispirato alla « linea Piccoli ».

Vietnam

Vietnam. degli elicotteri a fornire l'informazione sul campo americano - aggiunge il corrispondente - sta evidentemente cercando di minimizzare la possibilità che i giornalisti « veri » siano notati, proibendo ai corrispondenti americani di volare sugli elicotteri che entrano nel Laos.

Polonia

Polonia. Ampio dibattito su economia e gestione del potere. Dal nostro inviato VARSAVIA, 12.

La settimana che si chiude domani ha visto impegnato il POUJ in tutto il paese a discutere, in alta presenza...

Le riunioni, scrive questa mattina Trybuna Ludzka, hanno perduto quello stile ufficiale e formale che avevano in un recente passato...

« RINASCITA » Alla situazione calabrese ed al problema sollevato dal neoeletto presidente Rinasçita dedica nel suo ultimo numero un editoriale...

Giovani

Giovani. (centro siderurgico a Gioia Tauro, ecc.). Ispirato allo stesso metodo usato da Colombo è anche l'iniziativa della segreteria di convocare a Roma...

« RINASCITA » Alla situazione calabrese ed al problema sollevato dal neoeletto presidente Rinasçita dedica nel suo ultimo numero un editoriale...

DESTRA DC E PSDI

DESTRA DC E PSDI. L'assemblea dei senatori dc è stata il terreno scelto dalla destra dorotea per un attacco ispirato alla « linea Piccoli ».

Rivelato ieri al processo di Lisbona contro il sacerdote angolano

De Andrade è stato torturato

La denuncia dell'avvocato difensore - Giudicati anche nove altri dirigenti del MPLA - La sentenza forse la settimana prossima

LISBONA, 12. E' iniziato oggi a Lisbona il processo a carico di Pedro Joaquin Pinto de Andrade...

In marzo le trattative Bonn-Praga

LISBONA, 12. E' iniziato oggi a Lisbona il processo a carico di Pedro Joaquin Pinto de Andrade...

Nominati gli ambasciatori italiano e cinese

A seguito del gradimento pervenuto dal governo di Pechino, è stata resa nota ieri la nomina, già deliberata dal consiglio dei ministri...

Administrative information for the newspaper, including address, phone numbers, and subscription rates.

Riorganizzata in Romania la direzione sindacale

BUCAREST, 12. Il Comitato centrale del PC rumeno, che ha terminato i suoi lavori a Bucarest ieri sera, ha esonerato Florian Danilache...

In marzo le trattative Bonn-Praga

LISBONA, 12. E' iniziato oggi a Lisbona il processo a carico di Pedro Joaquin Pinto de Andrade...

Nominati gli ambasciatori italiano e cinese

A seguito del gradimento pervenuto dal governo di Pechino, è stata resa nota ieri la nomina, già deliberata dal consiglio dei ministri...

Administrative information for the newspaper, including address, phone numbers, and subscription rates.

Sudan Grave discorso di Nimeiri contro il PC

IL CAIRO, 12. Il contrasto che oppone da alcuni mesi il Partito comunista sudanese al governo di Khartoum si è aggravato...

Bucarest. 12. Riorganizzata in Romania la direzione sindacale

BUCAREST, 12. Il Comitato centrale del PC rumeno, che ha terminato i suoi lavori a Bucarest ieri sera, ha esonerato Florian Danilache...

In marzo le trattative Bonn-Praga

LISBONA, 12. E' iniziato oggi a Lisbona il processo a carico di Pedro Joaquin Pinto de Andrade...

Nominati gli ambasciatori italiano e cinese

A seguito del gradimento pervenuto dal governo di Pechino, è stata resa nota ieri la nomina, già deliberata dal consiglio dei ministri...

Administrative information for the newspaper, including address, phone numbers, and subscription rates.

Polonia Ampio dibattito su economia e gestione del potere

Polonia Ampio dibattito su economia e gestione del potere. Dal nostro inviato VARSAVIA, 12.

Giovani

Giovani. (centro siderurgico a Gioia Tauro, ecc.). Ispirato allo stesso metodo usato da Colombo è anche l'iniziativa della segreteria di convocare a Roma...

DESTRA DC E PSDI

DESTRA DC E PSDI. L'assemblea dei senatori dc è stata il terreno scelto dalla destra dorotea per un attacco ispirato alla « linea Piccoli ».

FIAT

FIAT. stificazione del gravissimo provvedimento sono le solite e le consuete: « conseguenze » degli scioperi contrattuali in atto nelle aziende della plastica...

Administrative information for the newspaper, including address, phone numbers, and subscription rates.

Vietnam

Vietnam. degli elicotteri a fornire l'informazione sul campo americano - aggiunge il corrispondente - sta evidentemente cercando di minimizzare la possibilità che i giornalisti « veri » siano notati, proibendo ai corrispondenti americani di volare sugli elicotteri che entrano nel Laos.

Polonia

Polonia. Ampio dibattito su economia e gestione del potere. Dal nostro inviato VARSAVIA, 12.

Giovani

Giovani. (centro siderurgico a Gioia Tauro, ecc.). Ispirato allo stesso metodo usato da Colombo è anche l'iniziativa della segreteria di convocare a Roma...

DESTRA DC E PSDI

DESTRA DC E PSDI. L'assemblea dei senatori dc è stata il terreno scelto dalla destra dorotea per un attacco ispirato alla « linea Piccoli ».

Administrative information for the newspaper, including address, phone numbers, and subscription rates.